

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

RESOCONTI:

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE IN GIUDIZIO:

Elezione di un Vicepresidente . . . Pag. 2

AFFARI COSTITUZIONALI (I):

In sede consultiva . . . » 2

GIUSTIZIA (IV):

In sede referente . . . » 5

Comitato pareri . . . » 7

BILANCIO E PROGRAMMAZIONE - PARTECIPAZIONI STATALI (V):

In sede consultiva . . . » 7

FINANZE E TESORO (VI):

In sede referente . . . » 10

ISTRUZIONE (VIII):

Comitato per l'indagine conoscitiva sulla situazione delle istituzioni universitarie di Milano . . . » 13

TRASPORTI (X):

In sede referente . . . » 14

In sede legislativa . . . » 17

INDUSTRIA (XII):

In sede referente . . . » 18

IGIENE E SANITÀ (XIV):

In sede referente . . . Pag. 18

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA VIGILANZA SULLE RADIODIFFUSIONI . . . » 20

CONVOCAZIONI:

Martedì 23 luglio 1974

Commissione inquirente per i procedimenti di accusa . . . Pag. 22

Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio . . . » 22

Affari costituzionali (I) . . . » 22

Bilancio e programmazione - Partecipazioni statali (V) . . . » 23

Finanze e tesoro (VI) . . . » 24

Lavoro (XIII) . . . » 25

Mercoledì 24 luglio 1974

Commissione inquirente per i procedimenti di accusa . . . » 25

Affari costituzionali (I) . . . » 25

Affari interni (II) . . . » 25

Giustizia (IV) . . . » 25

Istruzione (VIII) . . . » 26

Lavori pubblici (IX) . . . » 26

Trasporti (X)	Pag. 27
Agricoltura (XI)	» 27
Industria (XII)	» 28
Igiene e sanità (XIV)	» 28

Giovedì 25 luglio 1974

Giunta delle elezioni	» 28
Commissioni riunite (IV e XIII)	» 28
Commissioni riunite (VIII e IX)	» 28
Affari esteri (III)	» 29
Bilancio e programmazione — Partecipazioni statali (V)	» 29
Trasporti (X)	» 29
Agricoltura (XI)	» 30
Lavoro (XIII)	» 30
Igiene e sanità (XIV)	» 30

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE IN GIUDIZIO

GIOVEDÌ 18 LUGLIO 1974, ORE 16,30. — *Presidenza del Presidente BIASINI.*

ELEZIONE DI UN VICEPRESIDENTE.

La Giunta procede all'elezione di un Vicepresidente. Risulta eletto il deputato Gianfilippo Benedetti.

Il Presidente Biasini, essendo in corso in Aula alcune votazioni, rinvia l'esame delle domande di autorizzazione a procedere all'ordine del giorno alla prossima seduta di martedì 23 luglio, alle ore 16,30.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 16,45.

AFFARI COSTITUZIONALI (I)

IN SEDE CONSULTIVA

GIOVEDÌ 18 LUGLIO 1974, ORE 9,40. — *Presidenza del Presidente RIZ.*

Disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 8 luglio 1974, n. 264, recante norme per l'estinzione dei debiti degli Enti mutualistici nei confronti degli Enti ospedalieri, il finanziamento della spesa ospedaliera e l'avvio della riforma sanitaria (*Parere alla XIV Commissione*) (3102).

Il relatore Artali riferisce ampiamente sul disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 264, diretto a far fronte alla grave situazione di crisi finanziaria in cui versano gli enti ospedalieri, sottolineando come, nel caso specifico, non possa nutrirsi alcun dubbio circa la straordinaria necessità ed urgenza di provvedere.

In particolare, propone alla Commissione di esprimere parere favorevole sul disegno di legge di conversione richiamando l'attenzione della Commissione di merito sull'opportunità:

1) di prevedere un termine finale per le operazioni di cui agli articoli 2 e 3 del decreto-legge, anche al fine di impedire la cristallizzazione di una struttura straordinaria quale quella ivi prevista;

2) di esplicitare quello che sembrerebbe implicito nella disposizione di cui al secondo comma dell'articolo 2 e cioè che ciascun conto speciale venga creato presso un istituto di credito diverso da quello che funge da tesoreria dell'ente in questione, al fine di impedire ogni e qualsivoglia commistione tra le gestioni;

3) di prevedere forme di maggiore coinvolgimento delle singole regioni, destinate a gestire dal 1° gennaio 1975 l'assistenza ospedaliera, nelle operazioni di cui agli articoli 2 e 3;

4) di tenere distinta la natura giuridica, in riferimento all'articolo 18 del decreto-legge, delle cliniche universitarie e degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico da quelli di cui al penultimo comma dell'articolo 1 della legge 12 febbraio 1968, n. 132.

Rileva, infine, che il provvedimento per garantire più efficacemente il funzionamento delle strutture ospedaliere avrebbe potuto prendere in considerazione anche il tema dei debiti, valutati intorno ai 600 miliardi, degli enti locali nei confronti di quelli ospedalieri.

Il deputato Malagugini, in via preliminare, riprospetta integralmente i rilievi generali di ordine costituzionale, già esposti nella precedente seduta relativamente al decreto-legge n. 260, sottolineando come l'insistenza della sua parte politica sulla corretta osservanza dell'articolo 77 della Costituzione non è determinata dal desiderio di creare temporanee difficoltà alla maggioranza nella conversione di questo o quel decreto ma da motivazioni politiche di carattere generale a

salvaguardia delle prerogative del Parlamento, insidiate da una prassi nel modo di governare che ha raggiunto livelli intollerabili di rottura.

Osserva che l'inesistenza, anche nel caso di specie, del requisito della straordinaria necessità ed urgenza trova una inequivocabile conferma nelle dichiarazioni rese dal ministro della sanità alla XIV Commissione della Camera il 29 maggio scorso, ove impudentemente veniva annunciato che il Governo, entro la fine del mese di luglio, avrebbe assunto questa iniziativa anziché nelle ordinarie forme costituzionali, con ricorso allo strumento del decreto-legge. Il che provocò immediata presentazione, da parte del suo gruppo, di una interrogazione che contestava la palese violazione delle norme costituzionali e l'estrema gravità di un simile precedente.

A suo avviso, inoltre, il mancato rispetto dell'articolo 77 della Costituzione trova ulteriore riscontro nella stessa normativa del decreto-legge, che è prevalentemente tale da non incidere con immediatezza nella situazione che vorrebbe sanare, mantenendo ed anzi rafforzando il sistema mutualistico ed anticipando — in realtà in modo molto poco chiaro — quella riforma sanitaria che il paese attende ormai da troppo tempo.

Per tali considerazioni, conferma l'atteggiamento del Gruppo comunista contrario alla conversione del decreto-legge.

Il deputato Trantino dichiara di non condividere le considerazioni svolte dal relatore — dalle quali, peraltro, emerge la superficialità, quantomeno tecnica, che ha presieduto alla predisposizione del decreto — ed osserva, da un lato come non ricorrano i criteri di urgente necessità che legittimano il ricorso al decreto-legge, essendo certe situazioni dovute esclusivamente all'imprevidenza e all'incapacità del Governo e, dall'altro lato, che l'attribuzione alle regioni, la cui allegra amministrazione è a tutti nota, dell'assistenza ospedaliera creerà ulteriori disagi ai cittadini.

Per la scarsa serietà della procedura seguita e per il rispetto della correttezza costituzionale, il gruppo del MSI-destra nazionale è contrario alla conversione in legge del decreto.

Il deputato Bressani rileva preliminarmente che la drammatica situazione in cui versano gli ospedali, non più in grado di pagare gli stipendi al personale, di far fronte ai debiti nei confronti dei fornitori e, quindi impossibilitati, a brevissimo termine, a garantire la continuità delle loro prestazioni, non può far

seriamente dubitare circa l'estrema urgenza e necessità di provvedere. Il Governo è, pertanto, doverosamente intervenuto apprestando misure di carattere finanziario, le quali, pur non potendosi non protrarre nel tempo, sono in grado di sollevare immediatamente gli ospedali dalle loro difficoltà.

Quanto ai rilievi del deputato Malagugini, secondo cui una parte della normativa del decreto non sarebbe affatto giustificata da ragioni di urgenza, sottolinea come politicamente sarebbe stato inimmaginabile intervenire così massicciamente con misure finanziarie, senza trovare quegli accorgimenti di natura tecnico-giuridica diretti ad evitare il ripetersi del fenomeno che si intende attualmente fronteggiare ed anticipando, quindi, le linee della riforma sanitaria. Se il Governo fosse intervenuto diversamente e cioè soltanto con misure tampone, avrebbe potuto essere accusato di imprevidenza per la mancata predisposizione di quei rimedi volti ad evitare l'allargarsi ed il consolidarsi di un fenomeno di disavanzo intollerabile per la comunità nazionale.

Il frequente ricorso alla decretazione d'urgenza, d'altronde, potrebbe creare maggiori perplessità ove non si riconoscesse, al contrario di quanto una prassi ormai consolidata dimostra, ampia facoltà di emendamenti in sede parlamentare.

Ritiene, infine, assai significativo il presente decreto-legge, che tende a risolvere il problema politico del collegamento tra interventi straordinari ed urgenti a più ampi disegni riformatori.

Il deputato Caruso contesta inizialmente che il decreto-legge in esame abbia un qualsiasi quadro di riferimento alla riforma sanitaria che, a suo avviso, appare ulteriormente procrastinata con il rafforzamento delle mutue.

Esprime, inoltre, riserve di ordine politico e costituzionale sugli articoli 4, ultimo comma (lesione del principio di eguaglianza per il diverso trattamento della contribuzione dovuta dai lavoratori autonomi e dai coltivatori diretti); 9 (estensione del prontuario INAM con previsione della sua modifica annuale, che sta a confermare l'intendimento di non attuare la riforma sanitaria); 10; 11 (fissazione di principi direttivi alle regioni in materia di contabilità, che potrebbero adottarsi soltanto con legge formale); 12 (trasferimento dei compiti in materia di assistenza ospedaliera alle regioni senza adeguate indicazioni); 14 (istituzione del fondo nazionale ospedaliero basato

su un sistema che rimette in discussione persino taluni criteri già affermati dalla legge finanziaria regionale); 18 (previsione della stipula di convenzioni con gli enti ospedalieri da parte delle regioni su conformi schemi predisposti dal Ministero della sanità ed estensione dei controlli di merito, di cui alla legge n. 62 del 1953, in violazione dei principi costituzionali sull'autonomia regionale); 19 e 20.

Conclude ribadendo la posizione contraria del suo gruppo alla conversione di questo decreto-legge, che appare chiaramente contro-riformatore.

Il deputato Lucifredi sottolinea in via preliminare la necessità che l'esame del disegno di legge sia limitato agli aspetti di competenza della I Commissione senza cedimenti verso profili che attengono esclusivamente al merito del provvedimento.

Dichiara, poi, di apprezzare il contributo che le opposizioni offrono a salvaguardia delle prerogative costituzionali del Parlamento, ma non può certo concordare con esse quando vogliano interferire sul come la maggioranza debba comportarsi nei confronti del Governo.

Rilevato che il concetto di straordinaria urgenza e necessità, di cui all'articolo 77 della Costituzione, non è interpretabile secondo criteri propri delle scienze matematiche, bensì soltanto morali ed alla stregua della situazione attuale, che è sufficientemente drammatica, osserva che ne deriva conseguentemente una più larga possibilità di provvedere mediante decreto-legge.

Il deputato de Carneri esprime riserve sugli articoli 8, primo comma, 12 e 19 del decreto-legge.

Il relatore Artali replica agli oratori intervenuti osservando in particolare che, se si seguisse l'orientamento espresso dai deputati del Gruppo comunista, si giungerebbe alla paradossale conclusione politica di dovere provvedere esclusivamente al ripianamento dei debiti degli enti mutualistici.

Conferma, quindi, la sua proposta di esprimere parere favorevole con osservazioni.

La Commissione, dopo aver respinto la proposta dei deputati Malagugini ed altri di esprimere parere contrario alla conversione del decreto-legge, approva, a maggioranza, la proposta del relatore.

Disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 9 luglio 1974, n. 266, recante norme per il finanziamento degli enti di sviluppo (*Parere alla XI Commissione*) (3109).

Il relatore Galloni richiama i precedenti della discussione parlamentare del disegno di legge n. 1978, che tratta la medesima materia del decreto-legge in esame, osservando come quest'ultimo trovi la sua giustificazione nella sopravvenuta necessità di provvedere all'ulteriore funzionamento degli enti di sviluppo in pendenza dell'approvazione parlamentare del predetto disegno di legge.

Sottolinea, inoltre, come dal dibattito svoltosi in sede di Assemblea e presso la XI Commissione, oltre che in sede di approvazione del disegno di legge sul riordinamento del parastato, sia emerso chiaramente l'orientamento, anche da parte del Governo, di procedere alla regionalizzazione di tali enti.

Propone, pertanto, alla Commissione di esprimere parere favorevole sul disegno di legge di conversione del decreto-legge 9 luglio 1974, n. 266, richiamando l'attenzione della Commissione di merito sulla necessità di provvedere, secondo gli orientamenti già espressi dal Parlamento e in attuazione dell'articolo 117 della Costituzione, alla regionalizzazione degli enti di sviluppo con la conseguente fissazione dei principi, o attraverso una integrazione di norme nella legge di conversione o attraverso un separato contestuale provvedimento legislativo.

Il deputato Fracchia, nonostante la limitatezza della materia affrontata dal presente decreto-legge, conferma le riserve generali di ordine costituzionale già avanzate dai deputati Malagugini e Caruso sull'abuso della decretazione d'urgenza, che ritiene valide anche nel caso di specie.

E d'avviso che ad accedere alle conclusioni del relatore risulterebbe ulteriormente confermata l'inesistenza dei requisiti previsti dall'articolo 77 della Costituzione, tanto più che il finanziamento degli enti di sviluppo era già devoluto all'esame della Camera, che si era pronunciata per la contestuale regionalizzazione di tali enti.

Il deputato Caruso concorda con le osservazioni del deputato Fracchia e sottolinea la gravità del provvedimento varato dal Governo, che offende l'autonomia del Parlamento, al cui esame era un identico progetto di legge. A suo avviso, il ritardo nell'approvazione del predetto provvedimento è da imputare esclusivamente a contrasti verificatisi all'interno del partito di maggioranza relativa, proprio sulla regionalizzazione degli enti di sviluppo.

Ritiene, pertanto, che non possa consentirsi alla conversione del decreto-legge ma che si debba approvare rapidamente il disegno di

legge n. 1978, secondo le indicazioni fornite dall'Assemblea.

Il relatore Galloni, nel confermare la sua proposta di parere favorevole alla conversione del decreto-legge, osserva che la scelta della via da seguire per la contestuale regionalizzazione degli enti di sviluppo deve essere lasciata alla Commissione agricoltura competente nel merito, che poteva provvedere prima e può ancora farlo ora.

Dopo intervento del deputato Trantino, che preannuncia il voto contrario della sua parte politica, la Commissione approva, a maggioranza, la proposta del relatore.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12.

GIUSTIZIA (IV)

IN SEDE REFERENTE

GIOVEDÌ 18 LUGLIO 1974, ORE 11,10. — *Presidenza del Presidente ORONZO REALE.*

Disegno di legge:

Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà (Approvato dal Senato) (Parere della I, della V, della VIII, della IX e della XIV Commissione) (2624).

(Seguito dell'esame e rinvio).

Il Presidente ricorda che nella seduta di ieri era iniziato l'esame dell'articolo 73, concernente il giudice di sorveglianza.

Il deputato Bosco propone due aggiunte all'emendamento Castelli ed altri 73. 6.

Il deputato Musotto, anche a nome degli altri firmatari dello emendamento 73. 6, accetta le modifiche formulate dal deputato Bosco, che aderisce all'emendamento 73. 6, il quale assume la seguente formulazione:

Sostituire l'articolo 73 con i seguenti:

ART. 73.

(Funzioni e provvedimenti del magistrato di sorveglianza).

« Il magistrato di sorveglianza vigila sulla organizzazione degli istituti di prevenzione e di pena e prospetta al Ministero le esigenze dei vari servizi, con particolare riguardo alla attuazione del trattamento rieducativo.

Esercita, altresì, la vigilanza diretta ad assicurare che l'esecuzione della custodia degli imputati sia attuata in conformità delle leggi e dei regolamenti.

Soprintende alla esecuzione delle misure di sicurezza personali non detentive: svolge le altre funzioni attribuite al giudice di sorveglianza dai codici penale e di procedura penale e dalle altre leggi.

Approva, con ordine di servizio, il programma di trattamento di cui al terzo comma dell'articolo 12, e, nel corso del suo svolgimento, impartisce le disposizioni che ritiene opportune in ordine alla tutela dei diritti e degli interessi dei detenuti e degli internati, nonché al fine della loro rieducazione.

Decide, con ordine di servizio, sui reclami dei detenuti e degli internati concernenti l'osservanza delle norme riguardanti:

a) l'attribuzione della qualifica lavorativa, le questioni concernenti la mercede e la remunerazione, nonché lo svolgimento delle attività di tirocinio e di lavoro e le assicurazioni sociali;

b) l'esercizio del potere disciplinare, la costituzione e la competenza dell'organo disciplinare, la contestazione degli addetti e la facoltà di discolpa.

Provvede, con ordinanza, sull'affidamento al servizio sociale dei sottoposti alla libertà vigilata, sulla remissione del debito di cui all'articolo 61, sui permessi e sulle licenze, nonché in ordine ai trasferimenti di cui al secondo comma dell'articolo 10 ed ai ricoveri di cui all'articolo 148 del codice penale.

Esprime motivato parere sulle proposte di grazia formulate dai consigli di disciplina ».

ART. 73-bis.

(Funzioni e provvedimenti della sezione di sorveglianza).

« Presso ciascun distretto di corte di appello è costituita una apposita sezione, alla quale sono devoluti gli affari in materia di affidamento in prova al servizio sociale, revoca anticipata delle misure di sicurezza, ammissione al regime di semilibertà, revoca del provvedimento di ammissione, liberazione condizionale, concessione delle riduzioni di pena per la liberazione anticipata, e, quando l'esecuzione è ancora in corso, revoca della liberazione anticipata.

A ciascuna sezione sono destinati magistrati di sorveglianza nel numero richiesto

dalle esigenze del servizio e nei limiti delle dotazioni organiche degli uffici di sorveglianza del distretto.

La sezione provvede col numero invariabile di quattro votanti ed è composta da un magistrato di sorveglianza con funzioni di magistrato di appello, che la presiede, da un magistrato di sorveglianza con funzioni di magistrato di tribunale, nonché da due esperti, scelti tra le categorie indicate nell'articolo 85, comma quarto. Uno dei due magistrati deve appartenere all'ufficio di sorveglianza sotto la cui giurisdizione è posto il detenuto o l'internato.

La composizione delle sezioni è annualmente determinata secondo le disposizioni dell'ordinamento giudiziario.

Le decisioni della sezione sono emanate con ordinanza in camera di consiglio ».

ART. 73-ter.

(Procedimento di sorveglianza).

« Al procedimento di sorveglianza che si conclude con ordinanza, si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni degli articoli 636, 637, 638 e 639 del codice di procedura penale.

La competenza si determina al momento della domanda o della proposta.

L'interessato può presentare memorie e farsi assistere da un avvocato o procuratore.

Avverso l'ordinanza del magistrato di sorveglianza o della sezione di sorveglianza è ammesso ricorso in Cassazione per violazione di legge.

Si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni degli articoli 640, 642, 644, 645 e 646 del codice di procedura penale.

Alla revoca della riduzione di pena ai sensi dell'articolo 57, terzo comma, quando la condanna è intervenuta successivamente alla liberazione anticipata, il magistrato e la sezione di sorveglianza provvedono secondo le modalità stabilite per gli incidenti di esecuzione.

Il magistrato e la sezione di sorveglianza emettono i loro provvedimenti avvalendosi della consulenza dei tecnici del trattamento operanti nello stabilimento in cui si trova il detenuto o l'internato ».

Il relatore Felisetti esprime parere favorevole sul nuovo testo dell'emendamento 73. 6.

Il deputato Perantuono osserva che la nuova formulazione viene incontro alle pre-

occupazioni espresse ieri dal gruppo comunista, che si asterrà dalla votazione, riservandosi di definire in Assemblea il suo atteggiamento sulle norme in esame.

Il deputato Manco afferma che il quarto comma del nuovo testo dell'articolo 73 genera possibilità di conflitto tra giudice del processo e giudice di sorveglianza.

A seguito degli interventi dei deputati Speranza, Lospinoso Severini, Musotto, Bosco, Pietro Riccio e del Presidente Reale, il deputato Musotto dichiara, anche a nome degli altri presentatori dell'emendamento 73. 6, che al quarto comma dello stesso la parola « detenuti » è sostituita dall'altra « condannati ». Analoga modifica è introdotta al terzo comma dell'articolo 73-bis.

Il deputato Padula osserva che sarebbe opportuno introdurre nel disegno di legge una disposizione che espressamente faccia salva la facoltà del giudice del processo di derogare, nei confronti dei detenuti in attesa di giudizio, alle misure stabilite dal giudice di sorveglianza.

Il relatore Felisetti afferma che una siffatta disposizione dovrà essere inserita nel capo I del disegno di legge. Constatato lo unanime convincimento della Commissione circa la competenza del giudice del processo a provvedere nei confronti dei detenuti in attesa di giudizio, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 73. 6, nel testo da ultimo modificato.

La Commissione approva quindi la prima e la seconda parte dell'emendamento 73. 6, e passa alla terza parte, che regola con un articolo 73-ter la materia oggetto dei commi decimo, undicesimo, dodicesimo, tredicesimo, quattordicesimo e sedicesimo dell'articolo 73, nel testo approvato dal Senato.

Il deputato Manco osserva che l'emendamento 73. 6, omettendo di fare riferimento all'articolo 641 del codice di procedura penale, appare escludere il potere del pubblico ministero di chiedere la revisione del provvedimento del giudice di sorveglianza.

Il deputato Pietro Riccio osserva che contro il provvedimento del giudice di sorveglianza dovrebbe essere previsto il ricorso alla sezione di sorveglianza.

Il relatore Felisetti osserva che non sembra opportuno introdurre altri gravami oltre al ricorso in Cassazione per violazione di legge. Propone comunque di accantonare la disposizione in esame, per meglio valutare le preoccupazioni espresse dal deputato Manco.

La Commissione decide di accantonare la terza parte dell'emendamento 73. 6, e passa all'articolo 74, che approva con due emendamenti dei deputati Castelli ed altri, di natura formale.

Il deputato Stefanelli propone quindi di sopprimere, nell'articolo 75, la norma che prevede la partecipazione di un rappresentante dell'Opera nazionale per la maternità ed infanzia al consiglio di amministrazione della Cassa per il soccorso e l'assistenza alle vittime del delitto. Afferma che tale emendamento tende a confermare l'indirizzo espresso, nel corso della discussione del progetto di legge per il riordinamento degli enti pubblici non economici, anche da un ordine del giorno della maggioranza.

A seguito degli interventi dei deputati Bosco e Speranza, il relatore Felisetti invita il deputato Stefanelli a non insistere sul suo emendamento, essendo evidente che il riferimento all'ONMI varrà soltanto sino a che le funzioni di tale ente non saranno trasferite ad altra amministrazione, il cui rappresentante subentrerà a quello dell'ONMI nell'organo in esame.

Il deputato Stefanelli, preso atto delle dichiarazioni del relatore, ritira il proprio emendamento.

La Commissione approva quindi l'articolo 75 senza modifiche e l'articolo 76 con due emendamenti dei deputati Castelli ed altri, che modificano la composizione del consiglio di aiuto sociale e fissano il numero legale per le deliberazioni.

Gli articoli 77 e 78 sono approvati senza modifiche, mentre l'articolo 79 è approvato con un emendamento Castelli ed altri, che stabilisce il numero legale.

A seguito degli interventi dei deputati Manco, Stefanelli, Terranova e Speranza, il deputato Pietro Riccio propone di sopprimere l'articolo 80, concernente gli assistenti volontari all'opera di rieducazione, osservando che la materia è già trattata, con norma di più ampia portata, nel secondo comma dell'articolo 16.

Dopo che il relatore Felisetti ha dichiarato di rimettersi alla Commissione, l'articolo 80 è soppresso.

A seguito degli interventi dei deputati Manco, Stefanelli, Terranova, Speranza, Pietro Riccio, Bosco, Lospinoso Severini, Sabbatini, del relatore Felisetti e del Presidente Reale, viene deciso di accantonare gli articoli 81, 82, 83 e 84, concernenti studi, ricerche, scelta e formazione del personale.

Viene successivamente approvato il seguente articolo aggiuntivo, presentato dai deputati Castelli ed altri:

ART. 84-bis.

*(Minori degli anni diciotto
sottoposti a misure penali).*

« Le norme della presente legge si applicano anche nei confronti dei minori degli anni diciotto, sottoposti a misure penali, fino a quando non sarà provveduto con apposita legge ».

Il Presidente rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,50.

Comitato pareri.

GIOVEDÌ 18 LUGLIO 1974, ORE 13,20. — *Presidenza del Presidente della Commissione* ORONZO REALE.

Il Comitato procede alla propria costituzione. Risultano eletti: Presidente, il deputato Lospinoso Severini; Vicepresidente, il deputato Terranova; Segretario, il deputato Pietro Riccio.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 13,30.

BILANCIO E PROGRAMMAZIONE PARTECIPAZIONI STATALI (V)

IN SEDE CONSULTIVA

GIOVEDÌ 18 LUGLIO 1974, ORE 10. — *Presidenza del Presidente* REGGIANI, *indi del Vicepresidente* MOLÈ. — Intervengono, per il Governo, i Sottosegretari di Stato: per il tesoro, Fabbri; e per le finanze, Amadei.

Disegni di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 6 luglio 1974, n. 251, concernente modificazioni al regime fiscale di alcuni prodotti petroliferi e imposizione di un prelievo tributario *una tantum* sui veicoli a motore, autoscafi e aeromobili (*Parere alla VI Commissione*) (3080);

Conversione in legge del decreto-legge 6 luglio 1974, n. 260, concernente norme per la migliore realizzazione della perequazione tributaria e della repressione dell'evasione fiscale nonché per il potenziamento dei servizi dell'Amministrazione finanziaria (*Parere alla VI Commissione*) (3090);

Conversione in legge del decreto-legge 8 luglio 1974, n. 264, recante norme per l'estinzione dei debiti degli Enti mutualistici nei confronti degli Enti ospedalieri, il finanziamento della spesa ospedaliera e l'avvio della riforma sanitaria (*Parere alla XIV Commissione*) (3102);

Conversione in legge del decreto-legge 9 luglio 1974, n. 266, recante norme per il finanziamento degli enti di sviluppo (*Parere alla XI Commissione*) (3109).

Il relatore Molè svolge un'ampia illustrazione del « pacchetto » dei provvedimenti anticongiunturali all'esame della Camera, richiamando le indicazioni ed i suggerimenti emersi dal dibattito svoltosi all'inizio della settimana in sede di Commissioni congiunte bilancio e finanze e tesoro. Venendo, poi, ad esaminare il provvedimento sul regime fiscale della benzina e sulla imposta straordinaria sui veicoli a motore, il relatore osserva come si dovrà valutare la ipotesi di uno scaglionamento nel tempo del pagamento della imposta *una tantum*, mentre si dovrà cercare di risolvere la questione del versamento posticipato della imposta di fabbricazione da parte delle imprese petrolifere. Sul decreto n. 260, riferisce la insoddisfazione per talune innovazioni introdotte nel regime tributario, soprattutto per quel che riguarda i piccoli produttori agricoli; d'altra parte l'asserita incostituzionalità delle disposizioni relative alla assunzione di personale da parte dell'Amministrazione finanziaria pone il problema di reperire altre strade per consentire il potenziamento della lotta alle evasioni. Quanto al decreto sulle mutue, ritiene elevato l'aggravio contributivo a carico dei lavoratori autonomi, mentre giudica positivamente il superamento del limite dei 180 giorni di ospedalità e il blocco delle assunzioni presso gli ospedali. Per gli enti di sviluppo, infine, richiamata la gravità della situazione finanziaria, condivide la esigenza di elaborare una legge quadro per la riorganizzazione degli enti.

Concludendo, il relatore Molè invita la Commissione ad esprimere parere favorevole sui quattro provvedimenti.

Il deputato Barca lamenta che la maggioranza si sia finora rifiutata di aprire un dibattito e un confronto globale su tutte le misure adottate dal Governo e non abbia quindi offerto alcuna controproposta alle indicazioni avanzate dal gruppo comunista; sicché eventuali ritardi nella definizione legislativa dei provvedimenti non potranno essere imputati all'azione della sua parte, bensì alla inerzia dei gruppi che appoggiano il Governo.

Passando, quindi, ad esaminare il merito dei provvedimenti all'ordine del giorno e dopo aver definito profondamente deludente la relazione Molè e tale da indurre ad una decisa opposizione contro i decreti, ricorda la tesi del gruppo comunista per la totale mobilità del personale statale (che significa rifiuto di qualsiasi aggancio corporativo con le categorie interessate), cui il Governo ha risposto con la proposta di nuove assunzioni di personale e per giunta attraverso lo strumento del decreto-legge. Aggiunge che, attesa l'esigenza di provvedimenti di emergenza per l'introito immediato di mezzi finanziari e posta la impossibilità di ritoccare le aliquote, una soluzione equa e ragionevole avrebbe potuto essere quella di una imposta straordinaria sui redditi superiori ai 10 milioni annui di imponibile. Per l'agricoltura è inaccettabile un discorso di erogazione di finanziamenti, disgiunto da una contestuale riforma in senso regionalistico degli enti di sviluppo. Il decreto sulle mutue, infine, determinando un aumento dei contributi sociali implica conseguenze nel mondo della produzione e del lavoro, di cui è difficile valutare oggi la portata.

Il deputato Gunnella tiene a sottolineare due punti: anzitutto quello della completa mobilità del personale statale e parastatale, elemento fondamentale per spezzare gli interessi corporativistici e per favorire la riorganizzazione della pubblica amministrazione; in secondo luogo, quello dei redditi dei lavoratori pubblici e la esigenza della eliminazione delle rendite parassitarie da lavoro, cioè delle sfasature tra rendimento e retribuzione. Si dichiara, pertanto, favorevole a che le disposizioni per l'assunzione di personale da parte dell'Amministrazione finanziaria siano stralciate dal decreto-legge n. 260.

Il deputato Di Giesi condivide la esigenza di una valutazione globale dei provvedimenti adottati dal Governo: e tale esigenza non è stata negata né dal relatore (che ha portato avanti un giudizio complessivo sulle misure fiscali), né dal Governo, che ha accolto ieri l'altro l'invito del Parlamento per un dibattito preliminare, che chiarisse la portata e le finalità della stretta fiscale. Non è, per altro, d'accordo su talune proposte parziali avanzate dal gruppo comunista, anche se giudica fondate alcune preoccupazioni e talune indicazioni. Sicché ritiene che la Commissione bilancio, nella definizione del proprio parere, potrebbe rivolgere alcune raccomandazioni alle Commissioni di merito e allo stesso Governo, per una migliore impostazione e strutturazione dei decreti: ad esempio, in materia

di imposta sulla benzina, mentre si dichiara contrario al doppio regime (giudicando inadeguato il nostro apparato burocratico), sarebbe favorevole a raccomandare che, contestualmente alla conversione del decreto, fossero emanate disposizioni amministrative per elevare il tasso di interesse e ridurre il periodo concesso alle società petrolifere per il versamento della imposta; per l'IVA, allo scopo di favorire i piccoli artigiani, si potrebbe segnalare la ipotesi di mantenere l'esonero per i contribuenti con un volume di affari inferiore ai due milioni e mezzo annui; si dovrebbero inoltre limitare le assunzioni al solo personale di cui l'Amministrazione ha urgente bisogno per la lotta alle evasioni; per gli enti di sviluppo, infine (per i quali si dovrebbe abbandonare lo strumento del decreto-legge), i finanziamenti dovrebbero essere contestuali alla regionalizzazione.

Il deputato Natali contesta l'affermazione di parte comunista che la maggioranza si sia rifiutata di affrontare un discorso di carattere globale, ricordando la disponibilità dichiarata dai Ministri finanziari, al termine della seduta delle Commissioni congiunte, di valutare ogni proposta migliorativa dei provvedimenti adottati; ed anche la esposizione del relatore Molè ha fornito indicazioni chiare e precise su talune esigenze, già emerse nel corso della richiamata seduta; sicché, se in questa sede si volesse riprendere il discorso della filosofia dei provvedimenti e della strategia di politica economica, non è allora alla maggioranza, ma all'opposizione, che si debbono far risalire eventuali ritardi o intenti ostruzionistici.

Ciò premesso, ritiene che la Commissione bilancio possa comunque offrire un valido e interessante contributo al confronto tra le parti politiche per l'aggiustamento delle misure anticongiunturali, confronto che però dovrà verificarsi nelle sedi delle competenti Commissioni di merito. Lo stesso relatore ha riconosciuto che i decreti all'esame del Parlamento non sono « tavole intoccabili »: vanno pertanto modificati nel quadro che trae le sue origini dal dibattito svoltosi a Commissioni riunite bilancio e finanze e tesoro e secondo alcune indicazioni qui suggerite di giustizia perequativa, di eliminazione di privilegi, di maggiore considerazione dei redditi meno elevati, mentre non si comprende come si possa portare avanti un discorso di potenziamento della lotta alle evasioni e di maggiore funzionalità della Amministrazione finanziaria senza dotare la stessa del personale indispensabile.

Il deputato D'Alema ribadisce l'esigenza di una stretta correlazione tra misure congiunturali e politica delle riforme e quindi la necessità di valutare le modifiche dei decreti alla luce della politica della spesa pubblica, delle misure creditizie, della moralizzazione della vita pubblica e della riforma della pubblica amministrazione, che stabilisca il blocco delle assunzioni, il concorso unico, lo sfoltimento dei Ministeri, fino a giungere alla eliminazione di quelli ormai divenuti superflui per il trasferimento alle regioni delle relative competenze. Dopo aver definito intollerabili gli inasprimenti IVA in agricoltura, conclude affermando che la regionalizzazione degli enti di sviluppo deve procedere contestualmente al loro finanziamento.

Il deputato Donat-Cattin avverte la difficoltà in cui versa la Commissione di dover discutere su una serie di provvedimenti parte dei quali sono pendenti presso l'altro ramo del Parlamento, il che sembrerebbe precludere la possibilità di un discorso globale e perciò l'ipotesi della definizione di un parere che tenga conto di tutte le misure adottate dal Governo; sicché, ove in Commissione bilancio non si trovasse la strada per valutare tutto il « pacchetto » governativo, converrebbe rinviarne l'esame, anche per acquisire le preannunciate proposte di modifica dei decreti. Dopo aver auspicato ogni possibile iniziativa per rendere meno iniqui i provvedimenti fiscali, la cui portata dipende in parte dalla struttura e dalle carenze dell'Amministrazione finanziaria, richiama alla esigenza di tener conto degli effetti immediati che potrebbero discendere da soluzioni alternative alle misure proposte dal Governo.

Il deputato Ferrari-Aggradi ribadisce l'atteggiamento del gruppo della democrazia cristiana, già emerso davanti alle Commissioni riunite, ricordando che la manovra fiscale e creditizia è stata delineata nel quadro di una ben definita strategia economica che, ove venisse a mancare, provocherebbe una caduta di credibilità all'estero e gravi turbative all'interno. La maggioranza non è contraria a modificare i decreti — e, del resto, gli stessi Ministri finanziari hanno dichiarato la più ampia disponibilità per valutare le modifiche suggerite dal Parlamento —; ma a condizione che non sia stravolto il raccordo tra misure adottate e prospettive di politica economica, nonché a condizione che non resti pregiudicata l'urgenza della definizione normativa dei provvedimenti presentati alle Camere: e la Commissione bilancio potrà dare il suo prezioso contributo al perfezionamento

delle disposizioni contenute nei decreti, che però dovrà essere formalizzato nelle sedi competenti delle Commissioni di merito.

Il deputato Delfino afferma che la Commissione bilancio deve approfondire il discorso sulla portata delle misure fiscali e creditizie, già iniziato nei giorni scorsi in altra sede e deve soprattutto esprimere un giudizio sulle congruità dei decreti al conseguimento degli obiettivi voluti, anche per valutare la validità di certi « pacchetti » alternativi. Per far questo è necessario sapere se il previsto prelievo fiscale e parafiscale (che sembra, peraltro, superiore alle previsioni quantificate dal Governo) riuscirà a contenere l'inflazione e il deficit della bilancia dei pagamenti; occorreranno inoltre chiarimenti sulla incidenza che la riduzione della domanda comporterà sulla compressione delle importazioni; infine, si dovrà esaminare se la manovra fiscale, parafiscale e tributaria non alimenti, in definitiva, una inflazione da costi. Pur concordando, quindi, sulla opportunità che i decreti vengano convenientemente modificati, si dichiara contrario alla ipotesi della espressione di un parere articolato, che consenta di pervenire ad un accordo in una sede diversa da quella della Commissione bilancio.

Il deputato Gastone si intrattiene preliminarmente sul decreto-legge n. 251, richiamando i suoi precedenti più o meno vicini e ricordando l'impossibilità per il Parlamento di pervenire ad una individuazione del meccanismo di determinazione dei prezzi CIP dei prodotti petroliferi; osserva, inoltre, che nessuna previsione è stata fornita circa gli effetti di contenimento dei consumi della benzina e di acquisizione di nuove entrate attesi dal provvedimento; e ribadisce le proposte della sua parte per il doppio regime del prezzo della benzina e per l'abolizione di qualsiasi privilegio a favore delle società petrolifere. Quanto alla imposta straordinaria sui veicoli a motore, richiama alla necessità di esentare la fascia delle auto di più bassa potenza fiscale, di ridurre le aliquote per le auto immatricolate da oltre un quinquennio, nonché di dilazionare nel tempo il pagamento della sovrimposta (salvo che per le auto di grossa cilindrata).

Passando poi ad esaminare il decreto-legge n. 260, lamenta anzitutto la mancanza di qualsiasi norma immediatamente operativa per il recupero dei tributi evasi, mentre ritiene ingiusto il contenuto dell'articolo 21 che vuole emarginare il personale delle abolite imposte di consumo; dopo aver segnalato come la estensione dell'IVA a tutte le pre-

stazioni rese dai professionisti provocherà l'aumento del costo di dette prestazioni, giudica inique e vessatorie le disposizioni degli articoli 3 e 5, che costringeranno i piccoli operatori a impiantare complicate contabilità.

Il deputato Tamini, parlando sul disegno di legge n. 3102, avverte anzitutto l'assoluta necessità che sia abbandonato, in questa materia, lo strumento del decreto-legge e che si proceda senz'altro al trasferimento alle regioni di tutte le competenze in materia di assistenza sanitaria, con il conseguente scioglimento degli enti mutualistici. Quanto ai mezzi finanziari, la copertura dell'operazione si presenta errata e in contraddizione con le misure dirette a frenare l'inflazione, introducendo un ulteriore aggravio della contribuzione industriale, con inevitabili conseguenze negative sui costi.

Il deputato Bernini si intrattiene sul decreto-legge n. 266, ribadendo che le misure per il risanamento finanziario degli enti di sviluppo devono essere contestuali alla ristrutturazione, in termini regionali, degli enti medesimi. Segnala altresì che i finanziamenti previsti risultano inferiori a quelli contenuti nel disegno di legge n. 1978, sul quale la Commissione bilancio, con il consenso del Tesoro, ebbe ad esprimere parere favorevole.

Il deputato Raucci auspica che la Commissione possa definire un parere articolato, sulla base di una valutazione delle misure governative che vada al di là dei contenuti dei provvedimenti iscritti all'ordine del giorno della seduta odierna e che tenga altresì conto delle costruttive proposte avanzate da tutti i gruppi.

Il Presidente, nel riassumere i termini del dibattito, rinvia la conclusione dell'esame alla seduta di martedì 23 luglio. Resta inteso che, in quella sede, il relatore sottoporrà al vaglio della Commissione una bozza di parere, predisposto sulla base delle indicazioni emerse nel corso della odierna riunione.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 13,30.

FINANZE E TESORO (VI)

IN SEDE REFERENTE

GIOVEDÌ 18 LUGLIO 1974, ORE 9.45. — *Presidenza del Presidente* LA LOGGIA *indi del Vicepresidente* RAFFAELLI. — Interviene il Sottosegretario di Stato per le finanze, Lima.

Proposta di legge:

Senatori Smurra ed altri: Modificazioni alla tabella n. 1 allegata alla legge 17 dicembre 1971, n. 1154, sul riordinamento del ruolo degli ufficiali in servizio permanente della Guardia di finanza (*Approvata dalla VI Commissione permanente del Senato*) (*Parere della V e della VII Commissione*) (2593).

(Seguito dell'esame e rinvio).

Il relatore Pavone, si sofferma anzitutto sull'iter del provvedimento e ricorda che il Governo inizialmente si dichiarò favorevole al trasferimento alla sede legislativa e successivamente contrario, ritenendo indispensabile apportare alcune modifiche al testo approvato dall'altro ramo del Parlamento, che chiarissero, tra l'altro, espressamente che i generali di divisione del Corpo della guardia di finanza non possono essere più di cinque. Presenta, pertanto, tre emendamenti, relativi rispettivamente agli articoli 1, 2 e alla lettera b) della tabella allegata, che vengono incontro alle esigenze prospettate dal Governo e propone conseguentemente il trasferimento alla sede legislativa del provvedimento nella nuova formulazione che ne deriva.

Il deputato Vespignani, ricordate le implicazioni della proposta di legge sulla ristrutturazione dei gradi elevati della Guardia di finanza, si riserva di chiarire la posizione del gruppo comunista dopo avere approfondito la portata degli emendamenti.

Dopo che anche il deputato Colucci ha chiesto una breve pausa dell'esame del provvedimento per valutare la portata delle modificazioni presentate il Presidente La Loggia comunica che, nel frattempo, gli emendamenti presentati saranno inviati alla Commissione bilancio per la espressione del parere sulle conseguenze finanziarie.

Rinvia pertanto il seguito dell'esame del provvedimento ad altra seduta.

Disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 6 luglio 1974, n. 251, concernente modificazioni al regime fiscale di alcuni prodotti petroliferi e imposizione di un prelievo tributario *una tantum* sui veicoli a motore, autoscafi e aeromobili (*Parere della V e della X Commissione*) (3080).

(Seguito dell'esame e rinvio).

Il deputato Serrentino osserva anzitutto che il « pacchetto » di misure fiscali adottate dal Governo per risanare la bilancia dei pagamenti è caratterizzato da provvedimenti che prevedono un aumento della spesa pubblica accanto a quelli volti ad una contra-

zione della domanda interna: ciò che rende perplessi sulla possibilità di raggiungere gli scopi che il Governo si prefigge.

Il decreto-legge in esame aumenta ancora una volta l'imposizione fiscale sui prodotti petroliferi, provocando un ulteriore squilibrio nel rapporto tra imposizione diretta ed indiretta. Non bisogna poi dimenticare che prodotti petroliferi non sono destinati solo ad usi privati ma soprattutto servono alle necessità della produzione: sotto questo secondo aspetto un aumento massiccio della imposizione fiscale rischia di compromettere seriamente la competitività delle nostre industrie sui mercati internazionali.

Critica la proposta di un doppio prezzo della benzina avanzata dal gruppo comunista, che potrebbe dar luogo a fenomeni speculativi. Il relatore ha detto che il prezzo italiano della benzina, che è il più alto in Europa, al netto di imposta risulta fra i più bassi. Se il prezzo non è remunerativo in Italia per le compagnie evidentemente vi sono altre contropartite che lo rendono tale: ad esempio il versamento ritardato della imposta di fabbricazione.

Occorre che il Governo si decida a fare una indagine sui costi del greggio sui mercati internazionali che consenta di accertare con precisione i reali costi delle compagnie. Lamenta l'insufficienza, anche sotto questo aspetto, del piano del petrolio presentato dal Governo che non contiene dati precisi.

Occorre certamente eliminare i trattamenti di favore di cui godono le compagnie ma prima bisogna analizzare seriamente i costi del greggio: se questo non avverrà è inevitabile che un prezzo non remunerativo venga compensato con vantaggi di altro tipo. Calcando la mano indiscriminatamente sulla imposizione fiscale si potrebbe verificare l'abbandono del mercato da parte delle compagnie.

Circa il problema delle lavorazioni in conto terzi, ritiene che i pericoli di inquinamento siano notevolmente diminuiti dai progressi tecnici realizzati in questi ultimi anni. Occorre dunque favorire la lavorazione in conto terzi, che potrà positivamente agire sulla nostra bilancia valutaria. Propone inoltre di ridimensionare l'imposta di fabbricazione elevando contemporaneamente l'IVA ad esempio dal 12 al 18 per cento.

Circa l'imposta *una tantum* occorre rivedere i tempi stretti previsti dal provvedimento per il suo versamento. Per le grosse cilindrate, inoltre, si dovrebbe fare riferimen-

to alla data di fabbricazione, altrimenti l'imposta potrebbe superare il valore della vettura.

Riservandosi di riproporre in aula altre argomentazioni, chiede al Governo di fornire dati precisi sui costi del greggio e sulle rese della raffinazione. Circa il versamento della imposta di fabbricazione dilazionata, ritiene che esso dovrebbe essere legato al problema delle scorte, concedendo una dilazione per il periodo nel quale le compagnie si obbligano a tenere determinate scorte.

Il deputato Dal Sasso, rilevata la necessità di soffermarsi sulle motivazioni di fondo alla base dei provvedimenti fiscali presentati dal Governo, ritiene che le cause di essi sono oltre che di carattere tecnico anche e soprattutto di ordine politico: è necessario pertanto incidere anche sul quadro politico dando fiducia al paese che deve essere convinto della effettiva volontà di cambiare l'attuale apparato statale attraverso la sostituzione degli attuali uomini di Governo verso i quali esiste profonda e generale sfiducia. Si sofferma, poi, sulla attuale estensione degli scioperi che incidono sulla capacità produttiva nazionale: anche in questo senso bisogna agire intervenendo presso le centrali sindacali poiché permanendo la attuale limitata capacità produttiva i provvedimenti presentati non sortirebbero effetto alcuno.

Passando, quindi, al merito del provvedimento in esame ritiene necessario differenziare il prezzo della benzina rispetto a quello del gasolio per autotrazione: l'aumento eccessivo del prezzo di quest'ultimo prodotto, che è adibito essenzialmente per attività industriale, è un ulteriore incentivo ai processi inflazionistici.

Lamenta, poi, la carenza di un reale piano del petrolio, tanto più necessario a fronte di taluni indizi che fanno dubitare del permanere di talune compagnie petrolifere nel mercato nazionale e si dichiara, quindi, favorevole ad estendere all'Automobil Club i poteri in materia di buoni di benzina per i turisti stranieri.

Trattando della seconda parte del provvedimento sul prelievo *una tantum* ritiene necessario che si tenga conto sia dell'anzianità delle vetture e sia dei numeri di passaggio di proprietà fino ad ora intervenuti oltre a spostare il termine del pagamento al mese di ottobre. Conclude dichiarandosi contrario al provvedimento poiché è necessario preliminarmente modificare il quadro politico generale attuando la sostituzione degli uomini di governo con personale tecnico.

Il deputato Vespignani dichiara anzitutto che il suo gruppo non si propone soltanto di apportare sostanziali modifiche al provvedimento in esame, ma anche di proporre una linea di politica economica alternativa che possa avviare nel nostro paese un diverso modello di sviluppo. È questo, del resto, anche il senso della protesta sindacale di questi giorni: senza l'indicazione di una chiara linea di politica economica alternativa non è possibile infatti chiedere al paese gravi e pesanti sacrifici.

Circa l'aumento dell'imposizione fiscale sui prodotti petroliferi, osserva che esso non può giustificarsi semplicemente con il proposito di procurare maggiori entrate per l'erario: occorre un deciso intervento nel settore, e soprattutto occorre che il Governo fornisca in proposito dati precisi ed inequivocabili.

La proposta di istituire un doppio prezzo della benzina attraverso opportune forme di razionamento, avanzata dal suo gruppo, nasce dalla constatazione dell'inefficacia di semplici aumenti di prezzo per un bene la cui domanda, almeno fino ad ora, si è dimostrata estremamente rigida. Solo in tal modo si potranno colpire i consumi veramente superflui, anche se si rende conto che la soluzione prospettata presenta indubbe difficoltà organizzative. Per quanto concerne il ripristino dei buoni benzina per i turisti, ritiene che si dovrebbe prevedere per essi il pagamento esclusivamente in valuta straniera, per non dar luogo a fenomeni speculativi.

Occorre poi prestare grande attenzione al problema del pagamento dilazionato dell'imposta di fabbricazione da parte delle compagnie petrolifere. Non condivide l'opinione di chi, come il deputato Serrentino, considera tale pagamento ritardato come un elemento che entra nel calcolo dei costi delle compagnie e che servirebbe a compensare un prezzo per esse poco remunerativo sul mercato italiano. Si tratta invece di un vero e proprio profitto differenziale per le compagnie, che del resto dispongono di ingenti mezzi finanziari che rendano non necessaria tale agevolazione. Se non si vuole abolire del tutto tale trattamento di favore, fermo restando che il termine di dilazione non deve essere superiore ad un mese (e non fissato in tre mesi come attualmente previsto) eguale dilazione ritiene che dovrebbe essere concessa ai gestori dei distributori, per i quali essa potrebbe trovare maggiori giustificazioni.

Eguale occorre rivedere il meccanismo delle esenzioni fiscali previste per le lavora-

zioni in conto terzi. Le norme che regolano tali agevolazioni risalgono infatti a moltissimi anni fa, ma molte di esse, anche alla luce dei progressi tecnici degli ultimi tempi, non trovano più alcuna giustificazione: né occorre dimenticare che i dati di cui si serve sono per la maggior parte forniti dalle stesse compagnie, e quindi privi di una ragionevole attendibilità.

Per quanto riguarda l'imposizione *una tantum*, ritiene che ne dovrebbe essere rivisto l'importo, per evitare che le vetture di piccola cilindrata vengano tassate in misura maggiore. Il gruppo comunista propone appunto di ridurre l'imposizione a carico delle piccole cilindrate; come pure di tener conto, per le cilindrate maggiori, dell'anno di fabbricazione della vettura.

Per quanto riguarda infine gli autoscafi, ritiene che accanto alla potenza del motore si dovrebbe tener presente un altro parametro per determinare l'importo dell'imposizione fiscale, e precisamente il tonnellaggio, onde evitare di dar luogo ad inammissibili sperequazioni.

Il deputato Mancinelli, criticando preliminarmente l'abuso del decreto-legge, giudica i provvedimenti in esame irrazionali, ingiusti ed antipopolari. L'aumento del prezzo della benzina è una ulteriore concessione ai petrolieri che altera i termini dello sviluppo economico del nostro paese e contribuisce all'aumento della spirale inflazionistica. Denunciando i licenziamenti in atto alla raffineria di Milazzo e alla raffineria API di Ravenna, ribadisce la necessità di affrontare al più presto il piano per il petrolio rimuovendo contestualmente le ingiustificate agevolazioni oggi esistenti nei confronti dei petrolieri. Ricorda quindi le proposte del suo gruppo ed in particolare quelle relative alla esenzione dall'imposta *una tantum* per le autovetture fino a 10 cavalli fiscali ed al doppio prezzo della benzina. Dopo essersi soffermato sulla necessità di potenziare l'impiego del metano attraverso una efficiente ed articolata rete di metanodotti, ricorda che un'altra alternativa da non trascurare è quella relativa all'energia nucleare, settore nel quale il nostro paese è purtroppo uno dei più arretrati. In conclusione, a suo giudizio, occorre programmare una seria politica dell'energia che tenga anche conto degli assetti territoriali e dei problemi dell'inquinamento.

Al termine della seduta il deputato Cirillo chiede che il Ministro competente venga ad esporre le linee del piano petrolifero nel corso

del dibattito in Commissione sul provvedimento in esame.

Il relatore Spinelli ritiene che un intervento del Governo in ordine al piano petrolifero risulterebbe molto più efficace ed utile se svolto non nel corso del dibattito sui provvedimenti in esame bensì in altro momento presso le Commissioni parlamentari competenti sull'argomento.

Il deputato Pandolfi dichiara di consentire con la proposta del deputato Cirillo e ritiene che i dati richiesti possono venire forniti dal Governo in sede di replica sui provvedimenti in esame.

Il Sottosegretario per le finanze Lima dichiara che si farà doveroso portavoce della richiesta del deputato Cirillo nei confronti del Ministro competente.

La Commissione concorda con la proposta del deputato Cirillo.

Il Presidente Raffaelli rinvia il seguito dell'esame a domani mattina alle 9,30.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,50.

ISTRUZIONE (VIII)

Comitato per l'indagine conoscitiva sulla situazione delle istituzioni universitarie di Milano.

GIOVEDÌ 18 LUGLIO 1974, ORE 9,30. — *Presidenza del Presidente BALLARDINI.*

SEGUITO DELL'ESAME DEL DOCUMENTO FINALE.

Il Presidente, dopo aver ricordato i precedenti accordi in base ai quali era stata affidata la stesura delle relazioni agli onorevoli Lindner, Bertè e Canepa, sottolinea nuovamente l'opportunità di concludere rapidamente l'indagine, che già ha notevolmente perso di attualità.

Il deputato Chiarante concorda con il Presidente sul fatto che l'analisi desumibile dalle audizioni e dalla stessa relazione Lindner assume un significato storico e narrativo, per recuperare la cui attualità reputerebbe opportuno approntare un documento aggiuntivo di valutazione o sintesi politiche sui problemi emersi nel corso dell'indagine e che mantengono tuttora una loro autonoma validità. Il documento dovrebbe prendere lo spunto dalle motivazioni che hanno spinto la Commissione a promuovere l'indagine, sottolineando in par-

tiolare le peculiari tensioni politiche che al momento si registravano nelle università milanesi. Il primo scopo quindi dell'indagine era quello di indicare o favorire uno sbocco a queste tensioni: e, a suo avviso, questo primo risultato è stato senz'altro conseguito. Insiste infine sulla necessità di sottolineare nel o nei documenti conclusivi la particolare situazione di talune facoltà, aggiornando il giudizio su di esse ai più recenti avvenimenti.

Il deputato Lindner ricorda che nella precedente riunione era stato giustamente notato che nella sua relazione mancava, oltre alla sintesi politica finale, una premessa esplicativa dell'indagine che ha provveduto a redigere e di cui dà lettura.

Ad avviso del deputato Canepa vi è una obiettiva difficoltà nella stesura di un documento conclusivo di questa indagine sia perché questa si è caratterizzata per la sua stessa esistenza sia perché una relazione riassuntiva delle notizie acquisite rischierebbe di tradire lo spirito dell'indagine stessa. Risponderebbe maggiormente a questo scopo un documento di sintesi dei problemi emersi o individuali dal Comitato, accompagnato da una valutazione politica da parte dei gruppi politici. E su questo piano, a suo avviso, vi sono dei precisi argomenti su cui soffermare l'attenzione, quale la vicenda della facoltà di architettura, la abilità politica all'interno dell'università statale, la costituzione in forma del tutto peculiare della facoltà di scienze politiche; tutti episodi che a suo avviso individuano la presenza di un disegno antidemocratico da parte degli organi politici dell'epoca. Concludendo, si dichiara favorevole alla redazione di un documento politico da affiancare alla sintesi esplicativa delle audizioni.

Riassumendo le opinioni emerse, il Presidente propone di adottare all'unanimità il testo dell'onorevole Lindner che costituisce una fedele sintesi dei lavori, lasciando poi la possibilità a ciascun gruppo di depositare un proprio documento.

Dopo ulteriori interventi dei deputati Rognoni, Lindner, Chiarante e Canepa il quale osserva che a suo avviso la sintesi politica deve costituire il momento qualificante dell'indagine, ai cui fini quindi non è sufficiente la semplice esposizione delle valutazioni dei singoli gruppi politici, l'onorevole Bertè afferma che è indubbio che l'attuale situazione sia ben diversa da quella che ha motivato l'indagine, e che quindi una relazione meramente descrittiva non avrebbe una grande validità politica; per tale motivo, sarebbe mag-

giormente utile proseguire l'indagine, previa conclusione interlocutoria sui lavori già fatti, giustificata dalla considerazione che la gran parte dei problemi esaminati sono compresi in quasi tutte le università italiane. Indica come possibili temi di questa ulteriore indagine, i rapporti tra l'università e la società, la posizione e la incidenza degli enti locali nel mondo universitario, i rapporti tra le varie componenti universitarie — con una democratizzazione che costituisca un freno alle minacce eversive — la trasformazione della condizione dello studente sotto il profilo degli interventi dello Stato in suo favore. Su questi temi vi è ampio spazio per un ulteriore approfondimento che potrebbe anche coinvolgere i problemi della sperimentazione scientifica e didattica.

Propone pertanto di riprendere i lavori ad ottobre su questi temi, o, diversamente, concluderli in breve tempo; in quest'ultimo caso, si dichiara notevolmente perplesso sulla utilità della stesura di documenti politici da parte di ciascun gruppo.

Il Presidente ricorda che il tema dell'attuale indagine è stato delineato nella richiesta di autorizzazione alla Presidenza della Camera e che pertanto l'approvazione della proposta del deputato Bertè comporterebbe una nuova richiesta di autorizzazione; il che non esime, ma anzi, obbliga il Comitato a concludere questi lavori. Propone quindi di pervenire all'approvazione del testo del relatore Lindner con eventuali dichiarazioni di voto sul medesimo e di dare mandato al deputato Bertè di redigere un breve documento di sintesi politica da sottoporre all'approvazione del Comitato nella prossima seduta. Dopo ulteriori interventi dei deputati Rognoni e Chiarante, il quale ultimo si riserva di presentare proposte di variazioni alla relazione Lindner, il Comitato decide di rinviare alla prossima seduta l'approvazione dei documenti conclusivi.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11.

TRASPORTI (X)

IN SEDE REFERENTE

GIOVEDÌ 18 LUGLIO 1974, ORE 10. — *Presidenza del Presidente* FORTUNA. — Intervengono i Sottosegretari di Stato per la marina mercantile, Caldoro e per i trasporti e l'aviazione civile, Vincelli.

Disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge: Modifica ed integrazioni della legge 11 febbraio 1971, n. 50, contenente norme sulla navigazione da diporto (3101).

(Esame e rinvio).

Il relatore Marocco illustra brevemente il contenuto del decreto-legge, che intende ovviare a difficoltà interpretative sorte in sede di applicazione della legge 11 febbraio 1971, n. 50, raccomandando l'approvazione del disegno di legge di conversione nell'interesse degli utenti e dell'amministrazione interessata.

Il deputato Baghino lamenta che a quattro anni dalla promulgazione della legge n. 50 del 1971 non sia stato ancora emanato, a quanto gli risulta, il relativo regolamento di esecuzione e l'amministrazione abbia pertanto proceduto a colpi di circolari interpretative. Anche allo scopo di meglio approfondire la materia, ovviando alle carenze della citata legge anche con opportuni emendamenti, propone pertanto un breve rinvio dell'esame.

Il deputato Korach, dopo aver criticato questo ennesimo ricorso all'uso del decreto-legge da parte del Governo, afferma, quanto al merito del provvedimento, che esso denota una assoluta incapacità di fare della buona amministrazione persino in un settore come quello della nautica da diporto, che sarebbe opportuno regolare in modo chiaro e definitivo con misure legislative, sottraendo alla disciplina contraddittoria dei vari dicasteri.

Dopo un breve intervento del deputato Merli che, pur dichiarando di condividere alcune critiche degli oratori intervenuti, sottolinea per altro la sostanziale bontà della legge del 1971, il Presidente Fortuna propone, in accoglimento della richiesta del deputato Baghino, di rinviare alla seduta di mercoledì 24 luglio il seguito dell'esame del provvedimento.

La Commissione approva tale proposta.

Disegno di legge:

Modalità per il finanziamento e l'organizzazione della partecipazione dell'Italia all'esposizione internazionale di oceanografia Okinawa 75 (*Urgenza*) (Approvato dalla III Commissione permanente del Senato) (Parere della I, della III, della V e della XII Commissione) (3034).

(Seguito dell'esame e rinvio).

Dopo un breve intervento del relatore Merli, che rinnova la proposta di trasferimento alla sede legislativa del provvedimento, il Sottosegretario Caldoro, in relazione ad una richiesta di chiarimenti avanzata in una pre-

cedente seduta dal deputato Ceravolo a nome del gruppo comunista, fa presente che il disegno di legge renderà possibile la partecipazione dell'Italia ad una mostra di rilevante interesse scientifico sotto molteplici profili, come quello ecologico, del razionale sfruttamento delle risorse marine, nonché della conoscenza della tecnologia e delle realizzazioni italiane specie da parte delle nazioni dell'estremo oriente.

I fondi stanziati appaiono congrui e su di essi si sono già espressi favorevolmente i ministeri interessati, mentre si è tentato di strutturare l'organizzazione amministrativa secondo criteri non burocratici, pur imponendo rigorosi controlli sulla spesa. Il Governo non si oppone pertanto al richiesto trasferimento in sede legislativa al fine di accelerare l'iter del disegno di legge che dovrebbe essere completato entro il prossimo 31 luglio per rendere possibile la partecipazione italiana alla manifestazione.

Il deputato Baghino, a nome del gruppo MSI-destra nazionale, aderisce alla proposta del relatore.

Il deputato Ceravolo si dichiara insoddisfatto dei chiarimenti forniti dal Sottosegretario in quanto il provvedimento non considera affatto il grave problema della ricerca scientifica, rinunciando a contribuire, sia pure in minima parte, ad un rilancio di questo settore vitale, in cui il paese si trova oggi a uno degli ultimi posti. In queste condizioni l'Italia non potrà pertanto dare alcun contributo alla mostra di Okinawa; acconsente pertanto alla richiesta di trasferimento alla sede legislativa, anche al fine di poter acquisire il parere della Commissione affari costituzionali, ma sottolinea l'esigenza di un approfondito confronto con il Governo su questa importante tematica.

Il deputato Pisanu dichiara di condividere le perplessità del deputato Ceravolo, sottolineando la necessità di un superamento del *gap* tecnologico dell'Italia nel settore della ricerca applicata e prospettando l'opportunità di procedere ad una apposita indagine conoscitiva.

Il deputato Fioriello sottolinea l'ibrida struttura amministrativa creata dal provvedimento, con tutte le assurde conseguenze che ne derivano, quali i doppi emolumenti al personale e via dicendo.

Il deputato Lombardi Giovanni chiede di conoscere il contenuto dei programmi con cui l'Italia si recherebbe alla mostra.

Il deputato Guerrini, pur manifestando il proprio sostanziale assenso al provvedimento, sottolinea l'assurdità della struttura burocratico-amministrativa da esso creata, del tutto

al di fuori dei normali apparati ministeriali e delle norme sulla contabilità di Stato, evidentemente imposta dall'alta burocrazia interessata con l'inaccettabile ricatto della esclusione del nostro paese dalla mostra e del discredito che ad esso deriverebbe qualora il disegno di legge non fosse approvato così come è.

Il deputato Marzotto Caotorta dichiara di condividere questi rilievi, riservandosi di manifestare il consenso del gruppo democristiano al proposto trasferimento in sede legislativa solo dopo adeguati approfondimenti.

Il deputato Ballarin lamenta che il nostro paese dedichi fondi irrisori alla ricerca applicata. In queste condizioni e poiché il provvedimento è stato presentato senza il necessario concerto con altri importanti dicasteri, non ritiene che la partecipazione dell'Italia alla mostra potrebbe rappresentare un contributo positivo.

Il deputato Poli suggerisce un esame preliminare di questi problemi in seno ad un apposito Comitato ristretto, al termine dei cui lavori il gruppo socialdemocratico potrà decidere in ordine al richiesto trasferimento in sede legislativa.

Il relatore Merli, dopo aver sottolineato il generale interesse di tutti i gruppi al provvedimento, afferma che i contenuti della partecipazione italiana alla mostra saranno precisati dall'organismo previsto dal disegno di legge, incaricato di coordinare le varie iniziative esistenti, che pongono l'Italia, se non tra i primissimi, certo neppure tra gli ultimi paesi. La struttura burocratico-amministrativa creata dal provvedimento, anche se criticabile, era l'unica adatta allo scopo, data l'inadeguatezza delle ordinarie strutture ministeriali: caso mai criticabile appare l'esiguità dei fondi stanziati. Si chieda perciò intanto la sede legislativa, salvo a raccomandare al Governo con idonei strumenti di tener presenti le istanze emerse dal dibattito.

Dopo un intervento del Sottosegretario Caldoro, il Presidente Fortuna dichiara che, in presenza delle riserve espresse da alcuni gruppi in ordine alla proposta di trasferimento alla sede legislativa, non potrà per ora dar corso alla medesima, pur preannunciando un suo personale intervento presso il Presidente della Commissione affari costituzionali affinché essa renda comunque il parere di competenza. Nel frattempo, e in attesa di poter iscrivere nuovamente il provvedimento all'ordine del giorno della seduta di mercoledì 24 luglio, invita il relatore a prendere contatto con i rappresentanti dei vari gruppi

per chiarire le perplessità emerse dal dibattito e giungere ad un accordo su eventuali emendamenti da sottoporre alla Commissione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato ad altra seduta.

Proposta di legge:

Sangalli ed altri: Modifiche alla legge 9 gennaio 1956, n. 24, concernente i diritti per l'uso degli aerodromi aperti al traffico aereo civile *Parere della VI Commissione* (2112).

(Seguito dell'esame e rinvio con nomina di un Comitato ristretto).

Il relatore Pisanu illustra brevemente la proposta di legge che si propone, in sostanza, di consentire allo Stato e alle società di gestione il conseguimento di introiti maggiormente adeguati all'aumentato costo della vita, perequando altresì la situazione degli aeroporti minori e introducendo un principio di maggiore giustizia nei confronti dei vettori stranieri operanti in Italia.

Conclude proponendo di richiedere il trasferimento alla sede legislativa della proposta di legge.

Il deputato Marzotto Caotorta, a nome del gruppo della democrazia cristiana, si associa a tale proposta, preannunciando la presentazione di un emendamento introduttivo della «tassa di sorvolo» sugli aeromobili stranieri.

Il deputato Marino, a nome del gruppo del MSI-destra nazionale, si oppone al passaggio alla sede legislativa del provvedimento, che sovverte i vigenti principi in materia di determinazione delle tariffe, stabilendo un inammissibile congegno di adeguamento automatico. Il proposto aumento dei diritti aeroportuali è inoltre inopportuno nell'attuale situazione, tenuto anche conto dell'aumentato volume di traffico rilevato dal rapporto Lino. Per approfondire questi temi sarebbe pertanto opportuno sentire il parere di esperti della direzione generale dell'aviazione civile, sia in sede di Commissione, sia eventualmente in seno ad un apposito Comitato ristretto.

Il deputato Korach concorda sulla esigenza di approfondire questa complessa tematica anche per mezzo di un comitato *ad hoc*.

Il deputato Masciadri dichiara che il gruppo socialista si oppone al proposto trasferimento in sede legislativa, mentre è favorevole alla nomina di un Comitato ristretto.

Il deputato Poli critica il criterio di adeguamento automatico delle tariffe, non legato a parametri obiettivi, e condivide l'esigenza di un adeguato approfondimento prima di manifestare l'assenso del gruppo socialdemo-

cratico al richiesto passaggio in sede legislativa.

Dopo interventi dei deputati Lombardi Giovanni e Marzotto Caotorta (che sottolinea come il provvedimento non tenda tanto al ripiano di bilanci deficitari quanto al graduale ammodernamento delle strutture attraverso l'aggiornamento delle tariffe, adeguabili per altro al costo della vita e non già a quello delle gestioni) e del relatore Pisanu, il Sottosegretario Vincelli dichiara la piena disponibilità del Governo ad un approfondito confronto in seno ad un apposito Comitato ristretto.

La Commissione approva infine la costituzione di un Comitato ristretto per l'ulteriore esame del provvedimento, demandando al Presidente la nomina dei componenti e stabilendone la convocazione per mercoledì 24 luglio alle ore 16.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,15.

IN SEDE LEGISLATIVA

GIOVEDÌ 18 LUGLIO 1974, ORE 12,15. — *Presidenza del Presidente FORTUNA.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per i trasporti e l'aviazione civile, Vincelli.

Proposte di legge:

Senatore Pacini ed altri: Nuova denominazione dell'aeroporto di Pisa San Giusto e destinazione al collegamento tra Firenze ed il citato aeroporto della somma stanziata per la costruzione del nuovo aeroporto di Firenze (*Approvata dalla VIII Commissione permanente del Senato*) (3019);

Caiazza: Destinazione della quota parte dei 20 miliardi di cui all'articolo 1, punto A) della legge 25 febbraio 1971, n. 111, assegnata per la costruzione del nuovo aeroporto di Firenze, al potenziamento del collegamento ferroviario tra Firenze e l'aeroporto di Pisa San Giusto (2785);

Poli: Destinazione della somma di otto miliardi, già stanziata per la realizzazione dell'aeroporto di San Giorgio a Colonica (Firenze), al potenziamento dell'aeroporto di San Giusto (Pisa), e di Peretola (Firenze), al potenziamento della linea ferroviaria Pisa-Firenze e alla costruzione del raccordo ferroviario fra l'aerostazione di San Giusto e la stazione ferroviaria di Pisa centrale (2864).

(*Parere della V e della IX Commissione*).

(*Discussione e rinvio*).

Il relatore Poli illustra brevemente i provvedimenti, prospettando l'opportunità, anche in relazione al noto documento della Regione Toscana, di addivenire alla redazione di un testo unificato, che tenga conto dell'esigenza di garantire alla città di Firenze un efficiente

servizio aeroportuale, da sottoporre nuovamente alla Commissione bilancio previa audizione dei rappresentanti della regione stessa.

Il Presidente Fortuna fa presente che, in base ad una recente circolare del Presidente della Camera, nulla vieta che, nel corso di un procedimento avanti ad una Commissione in sede legislativa, il relatore prenda contatti in modo informale con i rappresentanti delle regioni.

Il deputato Masciadri concorda con la procedura suggerita dal relatore, raccomandando che Firenze disponga almeno di uno scalo aereo efficiente sul piano nazionale.

Il deputato Caiazza ritiene inutile una audizione della Regione Toscana, data l'esistenza di un documento ufficiale di quel consiglio regionale, mentre è del parere che il provvedimento approvato dal Senato dovrebbe rappresentare la base della discussione.

Il deputato Ciacci raccomanda l'approvazione del provvedimento proveniente dal Senato, pur affermando che il gruppo comunista non si opporrà a un supplemento di indagine o alla nomina di un gruppo di lavoro.

Il deputato Pezzati si dichiara d'accordo con il relatore, sottolineando l'insufficienza delle attrezzature aeroportuali della Regione Toscana, l'esigenza che la proposta audizione venga estesa anche agli altri enti locali interessati e che sia salvaguardato il carattere demaniale delle aree per evitare speculazioni.

Il deputato Baghino concorda sulla esigenza di nominare un gruppo di lavoro.

Dopo interventi dei deputati Lombardi Giovanni e Marzotto Caotorta, il Presidente Fortuna invita il relatore a prendere opportuni contatti con rappresentanti dei vari gruppi, riferendo poi alla Commissione sui relativi risultati allo scopo di formulare concrete proposte.

Dopo un breve intervento del Sottosegretario Vincelli, il seguito della discussione è quindi rinviato ad altra seduta.

Disegno di legge:

Autorizzazione di un'ulteriore spesa per la costruzione della ferrovia metropolitana di Roma da Prati a Termini e ad Osteria del Curato (*Parere della V, della VI e della IX Commissione*) (2940).

(*Discussione e rinvio*).

Il deputato Marzotto Caotorta riferisce brevemente sul provvedimento raccomandandone l'approvazione.

Il deputato Petrucci precisa, in riferimento ad alcune affermazioni critiche del rela-

tore, che i lunghi tempi di realizzazione del primo tratto della metropolitana sono stati dovuti al ritardato inizio dei lavori, alla inadeguata organizzazione della società SACOP e ad imprevedibili ostacoli sorti durante i lavori stessi. Tali inconvenienti non si sono fortunatamente verificati durante la costruzione del secondo tronco, ormai quasi ultimato.

Presenta infine un emendamento all'articolo 3 del disegno di legge, che il Presidente avverte sarà trasmesso alla Commissione bilancio per il parere di competenza.

Dopo interventi del Sottosegretario Vincelli e dei deputati Korach, Baghino e Venturini, il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 13,40.

INDUSTRIA (XII)

IN SEDE REFERENTE

GIOVEDÌ 18 LUGLIO 1974, ORE 10. — *Presidenza del Vicepresidente TOCCO*. — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato, Di Vagno.

Proposta di legge:

Bosco ed altri: Determinazione della durata in carica degli attuali organi elettivi dell'artigianato (*Parere della I e della XIII Commissione*) (2989).

(*Esame e richiesta di assegnazione in sede legislativa*).

Il relatore Matteini illustra brevemente il provvedimento che proroga la durata in carica del Comitato centrale e delle commissioni provinciali e regionali dell'artigianato in relazione alla ormai imminente nuova normativa per quanto riguarda sia la disciplina giuridica del settore sia la mutualità artigiana. Chiede che la Commissione richieda il passaggio della proposta di legge in sede legislativa.

Il deputato Giadresco, a nome del gruppo comunista, non si oppone alla richiesta di sede legislativa ma stigmatizza con forza la pratica delle continue proroghe dovuta alle inadempienze governative in ordine alla nuova disciplina del settore ed alla riforma sanitaria.

I deputati Laforgia e Bosco chiariscono la necessità e l'estrema urgenza della proroga in rapporto alla nuova disciplina organica del settore che deve tener conto della competenza primaria che in materia spetta alle regioni.

L'elezione degli organi dell'artigianato con il vigente sistema elettorale potrebbe pregiudicare la discussione della nuova disciplina che si augurano ormai imminente.

Dopo che il deputato Alesi si è dichiarato d'accordo sulla richiesta di sede legislativa, il Sottosegretario Di Vagno informa la Commissione che il disegno di legge sulla riforma del settore artigiano è già al concerto dei Ministri.

La Commissione delibera quindi all'unanimità, con il consenso del rappresentante del Governo, di richiedere al Presidente della Camera che il provvedimento in esame sia deferito alla sua competenza legislativa.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11.

IGIENE E SANITÀ (XIV)

IN SEDE REFERENTE

GIOVEDÌ 18 LUGLIO 1974, ORE 15,30. — *Presidenza del Presidente FRASCA*. — Interviene per il Governo il ministro della sanità, Vittorino Colombo.

Disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 8 luglio 1974, n. 264, recante norme per l'estinzione dei debiti degli enti mutualistici nei confronti degli enti ospedalieri, il finanziamento della spesa ospedaliera e l'avvio della riforma sanitaria (*Parere della I, della V, della VI e della XIII Commissione*) (3102). (*Esame e rinvio*).

Ad inizio di seduta il Presidente Frasca dà lettura della seguente lettera fattagli pervenire dalla Presidenza della Camera:

« Onorevole Presidente,

in merito alla questione regolamentare sollevata nella Commissione sanità, nel corso dell'esame del disegno di legge n. 3102, circa l'interpretazione dell'articolo 73, secondo comma, del Regolamento, tengo a precisare in linea generale quanto segue:

1) l'ultimo periodo del comma sopraindicato: " Se i predetti termini scadono senza che il parere sia pervenuto, la Commissione competente per il merito può procedere nell'esame del progetto ", sta a significare, secondo l'interpretazione letterale dell'espressione a cui forse manca la parola " oltre ", che la Commissione ha facoltà di pervenire alla conclusione dell'esame, il che presuppone che questo sia già iniziato. Diversamente, se cioè

il regolamento avesse voluto condizionare l'inizio dell'esame alla espressione del parere, sempre nei termini stabiliti, il testo avrebbe dovuto dire: "...può procedere all'esame del progetto".

Si tenga presente, inoltre, che l'esame in sede referente ha carattere preliminare e non formale e che, sempre in tale sede, ai sensi degli articoli 74 e 75, ultimi commi, del regolamento, gli eventuali pareri contrari delle Commissioni I e V non hanno effetto preclusivo, in quanto la norma citata si limita a far obbligo della loro pubblicazione in allegato alla relazione per l'Assemblea;

2) va aggiunto che la prassi in merito è costante, in aderenza alla lettera del regolamento, nel senso che non è ostativa all'inizio dell'esame da parte della Commissione di merito la mancanza del parere o dei pareri richiesti;

3) è ben chiaro che, per converso, ovvi criteri di opportunità e di economia dei lavori, se suggeriscono che la Commissione di merito possa procedere a discussioni generiche prima della scadenza dei termini per il parere, consigliano altresì che non ci si inoltri nell'esame particolareggiato del provvedimento, nell'ovvio intento di utilizzare, in fase di decisioni definitive, le indicazioni contenute nel parere stesso.

Non ho pertanto che da confermare quanto Ella ha fatto rilevare nell'occasione indicata all'inizio.

Con i più cordiali saluti.

f.to ZACCAGNINI »

Il Presidente comunica inoltre che è pervenuto il parere favorevole con osservazioni della Commissione Affari costituzionali.

Dopo che il deputato Venturoli ha preso atto delle comunicazioni del Presidente, il relatore Mario Ferri illustra il testo del decreto-legge.

Il relatore richiama la drammatica situazione degli ospedali che ha reso indispensabile l'adozione di un provvedimento urgente per evitare la paralisi del settore e restituire agli ospedali, attraverso la garanzia di risanamento dell'attuale situazione debitoria, capacità operative e d'intervento nell'erogazione dei servizi sanitari. Giudica positivo il fatto che il credito non si limiti ad affrontare solo il problema del ripiano del *deficit* mutualistico, ma si sforzi di porre qualche rimedio alle cause che sono all'origine delle disfunzioni attuali e rifletta l'esigenza di muoversi in una direzione nuova e diversa nel campo

dell'assistenza sanitaria. Il decreto infatti provvede a completare il trasferimento alle regioni dei compiti relativi all'assistenza sanitaria e ospedaliera e si muove nelle linee della riforma sanitaria avviando il processo di liquidazione del sistema mutualistico ed estendendo l'assistenza.

Passando ad analizzare in dettaglio il contenuto dei vari articoli del decreto rileva, per quanto concerne gli articoli 1 e 2, che va valutata l'opportunità di fare riferimento anche alla estinzione dei crediti degli ospedali verso comuni e province, in quanto sarebbe illogico non risanare questa quota di crediti che ammonta a circa 600 miliardi. Inoltre andrebbe fissato un limite, che potrebbe essere il 31 marzo 1975, entro cui dovrà avvenire il risanamento della situazione debitoria degli ospedali. Giudica anche insufficiente il ricorso al mero criterio cronologico nella estinzione dei debiti e ritiene che si dovrebbe tener conto delle esigenze particolari, soprattutto dei piccoli ospedali.

In riferimento all'articolo 3 sottolinea l'opportunità di interessare fin da ora le regioni all'attuazione di interventi nel settore della assistenza ospedaliera, che dal 1975 viene loro trasferita. Quanto all'articolo 4, invita a considerare in particolare la situazione di disagio che caratterizza il settore dell'attività artigianale, studiando dei criteri per differenziare, a seconda delle varie situazioni, le quote capitarie dovute da questi lavoratori.

L'articolo 5, che prevede la costituzione di un fondo nazionale per l'assistenza ospedaliera, regolato nel successivo articolo 14, costituisce, secondo il relatore, uno dei punti qualificanti del decreto, in quanto il fondo assorbe tutte le disponibilità finanziarie relative all'assistenza e consente una liquidità permanente per il finanziamento anche di nuovi impianti e attrezzature. Osserva però che anche per i lavoratori autonomi dovrebbe valere il criterio di trasferire nel fondo tutta la spesa per l'assistenza ospedaliera e che il limite di 100 miliardi per il contributo annuo dello Stato non è giustificato, in quanto possono presentarsi maggiori esigenze.

Circa gli articoli che regolano l'attività delle mutue e degli ospedali al fine di una limitazione delle spese per nuove attrezzature e servizi e per il personale, li giudica positivamente, purché sia salvaguardata l'autonomia degli enti ospedalieri e si badi a non interferire nei contratti di lavoro che regolano il rapporto del personale con l'ospedale.

In merito all'articolo 9, che affronta il problema dei farmaci, condivide l'opportunità di

rivedere il prontuario INAM, ma ritiene che si dovrebbe procedere anche ad una revisione delle licenze di produzione dei medicinali, nonché porre un freno ai prezzi dei medicinali eventualmente determinandone il blocco.

Dopo aver sottolineato l'importanza delle norme relative alla modifica della contabilità degli enti ospedalieri, si sofferma sull'articolo 12, che non solo colma una grave lacuna in materia di trasferimento delle competenze alle regioni, ma introduce importanti innovazioni prevedendo che le prestazioni assistenziali siano erogate in forma diretta ed estendendone l'ambito. Aggiunge però, in relazione alle disposizioni che regolano le convenzioni stipulate dalle regioni con istituti e cliniche universitarie, che tali convenzioni devono essere decise in piena autonomia.

Conclude infine sottolineando l'importanza delle disposizioni che prevedono il coordinamento dell'attività degli enti mutualistici con la programmazione regionale, in quanto si imposta così un discorso di tipo nuovo che potrà essere pienamente sviluppato in sede di riforma sanitaria.

Dopo che il deputato La Bella ha formulato alcuni interrogativi chiedendo chiarimenti sui meccanismi finanziari previsti nel decreto-legge e che il ministro Vittorino Colombo ha richiamato l'attenzione sull'urgenza del decreto legge, confermando l'impegno del Governo di presentare entro luglio al Parlamento il disegno di legge di riforma sanitaria, il seguito del dibattito è rinviato alla seduta di mercoledì 24 alle ore 9.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 16,30.

COMMISSIONE PARLAMENTARE per la vigilanza sulle radiodiffusioni.

GIOVEDÌ 18 LUGLIO 1974, ORE 10,30. — *Presidenza del Presidente SEDATI.*

Il Presidente, dopo aver brevemente riferito sulla riunione del Comitato esecutivo allargato tenutasi il giorno precedente con la partecipazione dei dirigenti della RAI-TV, dà la parola al senatore Benaglia, incaricato di riferire sulle relazioni gestionali pervenute dalla Direzione della RAI-TV.

Il senatore Benaglia, dopo aver premesso che compito della Commissione è quello di verificare lo « stato di salute » dell'Ente, di appurare cioè in quali condizioni di gestione la RAI-TV arrivi all'appuntamento della ri-

forma e di controllare che l'azienda non abbia preso, né intenda prendere fino a novembre, provvedimenti tali che possano pregiudicare la riforma o che risultino contrari agli indirizzi previsti dal progetto di riforma stessa, dà inizio all'esame del bilancio per il 1973 e della relazione che l'accompagna. Da questo esame sono messe in evidenza le spese del settore produzione programmi, del settore tecnico, del settore amministrativo, nonché le spese per tasse, interessi passivi e ammortamenti e, infine, per il personale. Per queste ultime, in considerazione del posto che esse occupano nei dati di bilancio, sarebbe stata opportuna una esposizione con maggiori dettagli. Il risultato economico mette in evidenza un sostanziale pareggio, denuncia però una grave situazione di rigidità della gestione, dovuta alla limitatezza della disponibilità finanziaria di fronte alle spese. In effetti le entrate per abbonamenti, fonte principale del finanziamento della RAI-TV, sono state nel 1973 pari a 112 miliardi e 416 milioni, con un aumento di valore nominale del 3 per cento rispetto al 1972, ma in realtà sminuite in valore reale del 4,8 per cento in seguito alla svalutazione della lira. La fonte principale delle uscite, costituita dalle spese per il personale, ha fatto registrare da sola un aumento del 9 per cento, nonostante il blocco delle assunzioni e delle promozioni.

In sostanza si può affermare che la RAI-TV nel 1973 è riuscita a soddisfare gli impegni imposti al momento della proroga: stesso numero di ore di trasmissione del 1972; particolari servizi alle amministrazioni dello Stato oltre agli obblighi derivanti dalla convenzione madre; riduzione di spesa per 5 miliardi; lancio di un piano di investimenti per 12 miliardi; il tutto chiudendo sostanzialmente il bilancio in pareggio e raddoppiando lo stanziamento. Inoltre, la riduzione di spesa è stata di 8 miliardi (3 in più rispetto all'obbligo prescritto).

Ma questi dati e le valutazioni positive sul bilancio del 1973 non devono creare illusioni: la relazione al bilancio dice infatti espressamente che « tale politica di sacrifici non è ulteriormente praticabile senza provocare danni alle strutture aziendali difficilmente rimediabili, anche a medio termine, soprattutto in relazione alle aspettative della utenza e alle caratteristiche del servizio pubblico ». Il blocco del canone di abbonamento ha costretto la RAI-TV a ricorrere all'incremento delle entrate pubblicitarie, anche se tale politica deve considerarsi un fatto contingente, frutto di uno stato di necessità.

Il senatore Benaglia passa poi a considerare il problema dei lavoratori esterni della RAI-TV, che vanno distinti in collaboratori con contratto a tempo determinato e prestatori d'opera per singole produzioni. I primi prestano attività professionale per un periodo di tempo che va dai 6 ai 12 mesi e sono stati, nel 1973, 285 con una diminuzione, rispetto al 1972, di 60 unità; il secondo gruppo comprende invece un numero più ampio di persone (attori, uomini di cultura, insegnanti, registi, eccetera) e sono stati nel 1973, 20.500. Si auspica in questo settore la predisposizione del regolamento organico dei vari sistemi di collaborazione che dia le dovute garanzie dal punto di vista sia delle esigenze aziendali, sia della tutela dei lavoratori. In seguito alle misure prese per la crisi dell'energia, la RAI-TV ha apportato delle modifiche agli orari delle trasmissioni, che non hanno comportato variazioni sui risultati complessivi dello schema delle trasmissioni. A suo giudizio, da questo studio l'azienda risulta viva ma bloccata nei movimenti: l'occasione della riforma potrà rimuovere questa situazione e dare alla Commissione di vigilanza responsabilità più incisive per una efficace opera di controllo.

Il Presidente dichiara aperta la discussione generale sulla relazione.

Il deputato Damico ritiene che le relazioni gestionali presentate offrano una somma disordinata di dati senza spiegare i seguenti punti che maggiormente interessano la Commissione: come sono stati investiti i 12 miliardi assegnati ai fini di un piano tecnico di sviluppo dell'Ente; quale sia stata la linea politica delle convenzioni aggiuntive fra RAI-TV e amministrazioni pubbliche per i programmi scolastici e per quelli dedicati alle forze armate. Questi problemi dovevano rientrare nell'ambito del controllo della Commissione e non sono minimamente illustrati nelle relazioni. A suo parere la RAI-TV è stata anche inadempiente riguardo all'impegno assunto di garantire la ricezione televisiva di entrambi i canali sull'intero territorio nazionale. Anche per quanto riguarda la pubblicità, le entrate sono fortemente aumentate malgrado il blocco che era stato imposto. Lo stesso blocco che doveva esserci anche per le assunzioni e le promozioni del personale e che è stato trasgredito.

Il senatore Tedeschi, concordando con alcune delle critiche mosse dal deputato Damico, richiede un incontro con il Comitato scientifico e con il Servizio opinioni della RAI-TV per sapere quali campioni vengono usati per i loro rilevamenti. Deplora inoltre

che nelle relazioni non vengano indicate le spese occulte e sottolinea l'equivoco di fondo che consiste nell'esaminare il bilancio di una società per azioni come se fosse il bilancio di un'azienda di Stato, quale in realtà dovrebbe essere la RAI-TV.

Il deputato Fracanzani, dopo avere ripetuto che l'impegno del congelamento delle entrate pubblicitarie è stato violato, rileva che anche l'impegno specifico di investimento per il 1973 non è stato realizzato essendosi limitato all'installazione di ripetitori per poche centinaia di milioni. Osserva inoltre che la RAI-TV ha completamente ignorato le esigenze di decentramento della produzione televisiva ed ha investito troppi fondi nelle co-produzioni senza utilizzare personale e strutture già esistenti in Italia. Ritiene indispensabile un incontro con il Governo per rimediare le sentenze della Corte costituzionale e per provvedere immediatamente alla questione della TV via cavo e dei ripetitori. Egli ritiene che se non si agisce tempestivamente in questi campi, si rischia che vengano a crearsi situazioni di fatto tali da pregiudicare la riforma.

Il deputato Belci interviene asserendo che a suo giudizio il controllo della Commissione non deve mutarsi in una gestione diretta della RAI-TV, la quale ha diritto a un margine di autonomia. Propone una seduta della Commissione per stabilire quale tipo di funzione la Commissione possa svolgere nell'ambito della riforma.

Il deputato Quilleri ritiene che i dirigenti della RAI-TV dovrebbero esporre alla Commissione come intendano adeguarsi alle sentenze della Corte costituzionale per ovviare alle censure in esse contenute sulla gestione aziendale. A suo parere è indispensabile che il Governo sia sollecitato a pronunciarsi al più presto sulla scelta del colore, problema che richiede una urgente soluzione.

Dopo una breve replica del senatore Benaglia, il Presidente ringrazia il relatore per il lavoro compiuto. Circa le richieste specifiche emerse durante la discussione, dichiara che verrà predisposto un incontro con il Comitato scientifico e il Servizio opinioni della RAI-TV per un più approfondito esame della situazione e assicura che la RAI-TV sarà invitata ad arricchire le future relazioni con gli elementi richiesti e che, infine, il Governo verrà sollecitato perché partecipi ad una prossima riunione della Commissione.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 13.

CONVOCAZIONI

COMMISSIONE INQUIRENTE per i procedimenti di accusa.

Martedì 23 luglio, ore 16,30.

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE IN GIUDIZIO

Martedì 23 luglio, ore 16,30.

Esame delle domande di autorizzazione a procedere:

contro i deputati Servello e Petronio (Doc. IV, n. 130) — relatore: Lettieri;

contro il deputato Granelli (Doc. IV, n. 146) — relatore: Terraroli;

contro il deputato Grilli (Doc. IV, n. 149) — relatore: Lettieri;

contro il deputato Grilli (Doc. IV, n. 150) — relatore: Terraroli;

contro il deputato Preti (Doc. IV, n. 151) — relatore: Benedetti Gianfilippo;

contro il deputato Bartolini (Doc. IV, n. 152) — relatore: Speranza;

contro il deputato Frasca (Doc. IV, n. 153) — relatore: Reggiani;

contro il deputato Manco (Doc. IV, n. 154) — relatore: Galloni.

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali)

Martedì 23 luglio, ore 12.

Comitato pareri.

Parere sul disegno di legge:

Norme in materia di attribuzioni e di trattamento economico del personale postelegrafonico e disposizioni per assicurare il pagamento delle pensioni INPS (*già approvato dalla X Commissione permanente della Camera e modificato dalla VIII Commissione permanente del Senato*) (1313-ter-B) — (*Parere alla X Commissione*) — Relatore: Maggioni.

Parere sulle proposte di legge:

CIRILLO ed altri: Passaggio in ruolo di operai stagionali occupati presso le agenzie dei monopoli di Stato (121);

Senatori BARBARO e TIRIOLO: Norme integrative per il personale operaio ex stagionale delle saline dell'amministrazione autonoma dei monopoli di Stato (*Approvata dalla VI Commissione permanente del Senato*) (2607)

— (*Parere alla VI Commissione*) — Relatore: Maggioni;

DI GIESI: Modifica dell'articolo 4 della legge 9 maggio 1940, n. 371, recante norme per la concessione di un assegno speciale agli ufficiali dell'esercito che lasciano il servizio permanente (1204) — (*Parere alla VII Commissione*) — Relatore: Codacci Pisanelli.

Parere sul disegno di legge:

Modalità per il finanziamento e l'organizzazione della partecipazione dell'Italia alla esposizione internazionale di oceanografia « Okinawa '75 » (*Approvato dalla III Commissione permanente del Senato*) (3034) — (*Parere alla X Commissione*) — Relatore: Vecchiarelli.

Parere sugli emendamenti al disegno di legge:

Modifiche allo stato giuridico del personale delle ferrovie dello Stato (*Approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato*) (2918) — (*Parere alla X Commissione*) — Relatore: Bressani.

Parere sulla proposta di legge:

Bosco ed altri: Determinazione della durata in carica degli attuali organi elettivi dell'artigianato (2989) — (*Parere alla XII Commissione*) — Relatore: Ianniello.

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio e programmazione - Partecipazioni statali)

Martedì 23 luglio, ore 10,30.

IN SEDE CONSULTIVA.

Parere sui disegni di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 6 luglio 1974, n. 251, concernente modificazioni al regime fiscale di alcuni prodotti petroliferi e imposizione di un prelievo tributario *una tantum* sui veicoli a motore, autoscafi e aeromobili (3080) — (*Parere alla VI Commissione*) — Relatore: Molè;

Conversione in legge del decreto-legge 6 luglio 1974, n. 260, concernente norme per la migliore realizzazione della perequazione tributaria e della repressione dell'evasione fiscale nonché per il potenziamento dei servizi dell'Amministrazione finanziaria (3090) — (*Parere alla VI Commissione*) — Relatore: Molè;

Conversione in legge del decreto-legge 8 luglio 1974, n. 264, recante norme per l'estinzione dei debiti degli Enti mutualistici nei confronti degli Enti ospedalieri, il finanziamento della spesa ospedaliera e l'avvio della riforma sanitaria (3102) — (*Parere alla XIV Commissione*) — Relatore: Molè;

Conversione in legge del decreto-legge 9 luglio 1974, n. 266, recante norme per il finanziamento degli enti di sviluppo (3109) — (*Parere alla XI Commissione*) — Relatore: Molè.

Parere sul testo unificato del disegno e delle proposte di legge:

Disposizioni integrative per accelerare l'opera di ricostruzione delle zone della Sicilia colpite dal terremoto del gennaio 1968 (2897);

MATTA ed altri: Ulteriori provvedimenti per le popolazioni dei comuni della Sicilia colpiti dal terremoto del gennaio 1968 (2656);

FERRETTI ed altri: Snellimento delle procedure nelle opere di ricostruzione e ulteriori provvedimenti a favore delle popolazioni della Valle del Belice colpite dal sisma del gennaio 1968 (2762);

— (*Parere alla IX Commissione*) — Relatore: Orsini.

Parere sugli emendamenti ai disegni di legge:

Aumento dello stanziamento previsto dall'articolo 3 del decreto-legge 18 novembre 1966, n. 976, convertito nella legge 23 dicembre 1966, n. 142, per la costruzione della nuova sede dell'Archivio di Stato di Firenze (1865) — (*Parere alla IX Commissione*) — Relatore: Orsini;

Estensione a docenti di ruolo o in servizio continuativo nelle scuole ed istituti di istruzione secondaria pareggiati convenzionati e legalmente riconosciuti delle norme di cui all'articolo 5 della legge 6 dicembre 1971, numero 1074, nonché ammissione ai corsi ordinari degli aspiranti in possesso di titolo valido ai sensi di legge vigenti sino all'entrata in vigore della stessa legge n. 1074 (1648) — (*Parere alla VIII Commissione*) — Relatore: Tarabini;

Modifica allo stato giuridico del personale delle ferrovie dello Stato (*Approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato*) (2918) — (*Parere alla X Commissione*) — Relatore: Orsini;

Autorizzazione di un'ulteriore spesa per la costruzione della ferrovia metropolitana di Roma da Prati a Termini e ad Osteria del Curato (2940) — (*Parere alla X Commissione*) — Relatore: Orsini.

Parere sui disegni di legge:

Ulteriore ammodernamento del tronco italiano Domodossola-confine svizzero della ferrovia internazionale Domodossola-Locarno (*Modificato dalla VIII Commissione permanente del Senato*) (2068-B) — (*Parere alla X Commissione*) — Relatore: Orsini;

Rinnovo della facoltà concessa dalla legge 12 aprile 1969, n. 177, e dalla legge 30 giugno 1971, n. 508, relativa alla partecipazione dell'Alitalia — Linee aeree italiane — alla gestione della « Somali Airlines » (*Approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato*) (3076) — (*Parere alla X Commissione, competente in sede legislativa*) — Relatore: Gunnella;

Norme interpretative dell'articolo 12 del decreto-legge 1° ottobre 1973, n. 580, convertito, con modificazioni, nella legge 30 novembre 1973, n. 766, concernenti misure urgenti per l'Università (*Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato*) (3100) — (*Parere alla VIII Commissione*) — Relatore: Tarabini;

Riordinamento dei ruoli e norme sul reclutamento e l'avanzamento dei sottufficiali in servizio permanente dell'esercito (1005) — (*Parere alla VII Commissione*) — Relatore: Gargano.

Parere sulle proposte di legge:

NAHOUM ed altri: Provvedimenti per i militari e graduati di truppa dell'esercito, della marina, dell'aeronautica e degli allievi dei corpi organizzati militarmente, divenuti invalidi per causa di servizio, nonché dei loro superstiti, in caso di morte (2967) — (*Parere alla VII Commissione*) — Relatore: Gargano;

Senatore LEGGIERI: Istituzione del servizio di profilassi della carie dentaria (*Approvata dal Senato*) (3089) — (*Parere alla XIV Commissione*) — Relatore: Corà.

Parere sulle proposte di legge:

CASTELLUCCI: Concessione di pensione straordinaria a favore dei deputati dichiarati decaduti nella seduta del 9 novembre 1926 (52);

SISTO: Concessione di pensione straordinaria a favore dei deputati della « Opposizione nell'Aula » nella XXVII legislatura (1192);

— (*Parere alla I Commissione*) — Relatore: Tarabini.

Parere sugli emendamenti alle proposte di legge:

BONIFAZI ed altri: Rifinanziamento della legge 3 gennaio 1963, n. 3, concernente la tutela del carattere monumentale e artistico della città di Siena (446);

BARDOTTI ed altri: Proroga della legge 3 gennaio 1963, n. 3, recante provvedimenti per la tutela del carattere urbanistico, storico, monumentale e artistico della città di Siena e per opere di risanamento urbano (587);

— (*Parere alla IX Commissione*) — Relatore: Bassi.

Parere sugli emendamenti alla proposta di legge:

Senatori PITTELLA e FERRALASCO: Somministrazione obbligatoria di immunoglobulina anti D nelle donne RH negative non immunizzate (*Approvata dal Senato*) (2383) — (*Parere alla XIV Commissione*) — Relatore: Corà.

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze e tesoro)

Martedì 23 luglio, ore 16,30.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 6 luglio 1974, n. 251, concernente modificazioni al regime fiscale di alcuni prodotti petroliferi e imposizione di un prelievo tributario *una tantum* sui veicoli a motore, autoscafi ed aeromobili (3080) — Relatore: Spinelli — (*Parere della V e della X Commissione*).

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Disciplina dei rapporti sorti sulla base dei decreti-legge 20 febbraio 1974, n. 14, 20 aprile 1974, n. 103 e 19 giugno 1974, n. 229 (3091) — Relatore: Spinelli.

Esame del disegno e delle proposte di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 6 luglio 1974, n. 260, concernente norme per la migliore realizzazione della perequazione tributaria e della repressione dell'evasione fiscale nonché per il potenziamento dei servizi dell'Amministrazione finanziaria (3090) — (*Parere della I e della V Commissione*);

VESPIGNANI ed altri: — Modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, sulla istituzione e disciplina dell'imposta sul valore aggiunto (IVA) (1986) — (*Parere della V, della XI e della XII Commissione*);

CARADONNA e SANTAGATI: Esenzione dall'IVA delle prestazioni di servizi di natura artigianale (1893) — (*Parere della XII Commissione*);

— Relatore: Pandolfi.

XIII COMMISSIONE PERMANENTE (Lavoro)

Martedì 23 luglio, ore 9,30.

IN SEDE CONSULTIVA.

Parere sul disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 8 luglio 1974, n. 264, recante norme per l'estinzione dei debiti degli Enti mutualistici nei confronti degli Enti ospedalieri, il finanziamento della spesa ospedaliera e l'avvio della riforma sanitaria (3102) — (*Parere alla XIV Commissione*) — Relatore: Cabras.

COMMISSIONE INQUIRENTE **per i procedimenti di accusa.**

Mercoledì 24 luglio, ore 9,30.

I COMMISSIONE PERMANENTE (Affari costituzionali)

Mercoledì 24 luglio, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Seguito della discussione della proposta di legge:

CASTELLUCCI: Concessione di pensione straordinaria a favore dei deputati dichiarati decaduti nella seduta del 9 novembre 1926 (52) — Relatore: Bressani — (*Parere della V e della VI Commissione*).

COMITATO RISTRETTO.

Esame dei provvedimenti concernenti la soppressione dell'ente « Gioventù italiana » e sistemazione del personale dipendente.

II COMMISSIONE PERMANENTE (Affari interni)

Mercoledì 24 luglio, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE.

Esame del disegno di legge:

Soppressione dell'Ente nazionale per la distribuzione dei soccorsi in Italia (2848) — (*Parere della I, della V, della VI e della XIII Commissione*);

— Relatore: Cassanmagnago Cerretti Maria Luisa.

Esame delle proposte di legge:

POSTAL e SPERANZA: Nuove norme per la disciplina della professione di accompagnatore turistico e di interprete (2706) — (*Parere della I, della III e della VIII Commissione*);

— Relatore: Maggioni;

FOSCHI: Modifica dell'articolo 28 della legge 4 marzo 1952, n. 137, concernente assistenza a favore dei profughi (1138) — (*Parere della IV e della XII Commissione*);

— Relatore: Cassanmagnago Cerretti Maria Luisa.

IV COMMISSIONE PERMANENTE (Giustizia)

Mercoledì 24 luglio, ore 10.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà (*Approvato dal Senato*) (2624) — Relatore: Felisetti — (*Parere della I, della V, della VIII, della IX e della XIV Commissione*).

Comitato per i pareri.**Mercoledì 24 luglio, ore 17.***Parere sul disegno di legge:*

Ratifica ed esecuzione del Trattato di estradizione fra la Repubblica italiana e gli Stati Uniti d'America, concluso a Roma il 18 gennaio 1973 (2964) — (*Parere alla III Commissione*) — Relatore: Lospinoso Severini.

Parere sulla proposta di legge:

Senatori ASSIRELLI ed altri: Modifiche al sistema sanzionatorio in materia di tasse automobilistiche (3014) — (*Approvato dalla VI Commissione del Senato*) — (*Parere alla VI Commissione*) — Relatore: Stefanelli.

Parere sui disegni di legge:

Disciplina del porto delle armi a bordo degli aeromobili (2676) — (*Approvato dal Senato*) — (*Parere alla II Commissione*) — Relatore: Cittadini;

Norme sanitarie sugli scambi di animali tra l'Italia e gli altri Stati membri della Comunità economica europea (2545) — (*Urgenza*) — (*Parere alla XIV Commissione*) — Relatore: Lospinoso Severini.

Parere sulle proposte di legge:

TASSI: Modifiche degli articoli 32, 33 e 121 del testo unico, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 giugno 1959, n. 393, delle norme sulla circolazione stradale, e ritocchi della tassa di circolazione per gli autoveicoli industriali (2474);

MARIANI ed altri: Modifica degli articoli 10, 26, 32, 33 e 121 del decreto del Presidente della Repubblica 15 giugno 1959, n. 393, che approva il testo unico delle norme sulla circolazione stradale (2833) — (*Parere alla X Commissione*) — Relatore: Stefanelli.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Istruzione)

Mercoledì 24 luglio, ore 10.

UFFICIO DI PRESIDENZA.

Comitato per l'indagine conoscitiva sulla situazione delle istituzioni universitarie di Milano.**Mercoledì 24 luglio, ore 11.**

Seguito dell'esame del documento conclusivo.

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavori pubblici)

Mercoledì 24 luglio, ore 10.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Seguito della discussione del disegno di legge:

Aumento dello stanziamento previsto dall'articolo 3 del decreto-legge 18 novembre 1966, n. 976, convertito nella legge 23 dicembre 1966, n. 1142, per la costruzione della nuova sede dell'Archivio di Stato di Firenze (1865) — Relatore: Ascari Raccagni — (*Parere della II, della V e della VIII Commissione*).

Seguito della discussione delle proposte di legge:

BONIFAZI ed altri: Rifiinanziamento della legge 3 gennaio 1963, n. 3, concernente la tutela del carattere monumentale e artistico della città di Siena (446);

BARDOTTI ed altri: Proroga della legge 3 gennaio 1963, n. 3, recante provvedimenti per la tutela del carattere urbanistico, storico, monumentale e artistico della città di Siena e per opere di risanamento urbano (587) — Relatore: Lapenta (*Parere della I, della II, della IV, della V, della VI e della VIII Commissione*).

Seguito della discussione del disegno e delle proposte di legge:

Disposizioni integrative per accelerare l'opera di ricostruzione delle zone della Sicilia colpite dal terremoto del gennaio 1968 (2897) — (*Parere della I, della II, della V, della VI e della VII Commissione*);

MATTA ed altri: Ulteriori provvedimenti per le popolazioni dei comuni della Sicilia colpiti dal terremoto del gennaio 1968 (2656) — (*Parere della II, della V, della VI e della VII Commissione*);

FERRETTI ed altri: Snellimento delle procedure nelle opere di ricostruzione e ulteriori provvedimenti a favore delle popolazioni della valle del Belice colpite dal sisma del gennaio 1968 (2762) — (*Parere della I, della II, della V, della VI, della VII e della XIII Commissione*);

— Relatore: Botta.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame delle proposte di legge:

CALVETTI ed altri: Norme recanti snellimenti procedurali per la esecuzione di opere pubbliche (259) — (*Parere della I, della II, della VI e della VIII Commissione*);

Senatori SAMMARTINO ed altri: Snellimento delle procedure di collaudo nelle opere pubbliche (*Approvata dalla VIII Commissione permanente del Senato*) (3041);

— Relatore: Morini.

UFFICIO DI PRESIDENZA

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti)

Mercoledì 24 luglio, ore 9,30.

IN SEDE CONSULTIVA.

Parere sul disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 6 luglio 1974, n. 251, concernente modificazioni al regime fiscale di alcuni prodotti petroliferi e imposizione di un prelievo tributario *una tantum* sui veicoli a motore, autoscafi ed aeromobili (3080) — (*Parere della VI Commissione*) — Relatore: Marzotto Caotorta.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Seguito della discussione del disegno di legge:

Modifiche allo stato giuridico del personale delle ferrovie dello Stato (*Approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato*) (2918) — Relatore: Poli — (*Parere della I e della V Commissione*).

Discussione del disegno di legge:

Rinnovo della facoltà concessa dalla legge 12 aprile 1969, n. 177, e dalla legge 30 giugno

1971, n. 508, relativa alla partecipazione dell'Alitalia - Linee aeree italiane - alla gestione della « Somali Airlines » (*Approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato*) (3076) — Relatore: Lombardi Giovanni — (*Parere della III e della V Commissione*).

Seguito della discussione del disegno di legge:

Autorizzazione di un'ulteriore spesa per la costruzione della ferrovia metropolitana di Roma da Prati a Termini e ad Osteria del Curato (2940) — Relatore: Marzotto Caotorta — (*Parere della V, della VI e della IX Commissione*).

Seguito della discussione della proposta di legge:

MERLI ed altri: Modifiche alla legge 9 ottobre 1967, n. 961, istitutiva delle aziende dei mezzi meccanici e dei magazzini dei porti di Ancona, Cagliari, La Spezia e Livorno (2581) — Relatore: Marocco — (*Parere della I Commissione*).

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge: Modifica ed integrazioni della legge 11 febbraio 1971, n. 50, contenente norme sulla navigazione da diporto (3101) — Relatore: Marocco;

Modalità per il finanziamento e l'organizzazione della partecipazione dell'Italia alla esposizione internazionale di oceanografia Okinawa 75 (*Urgenza*) (*Approvato dalla III Commissione permanente del Senato*) (3034) — Relatore: Merli — (*Parere della I, della III, della V e della XII Commissione*).

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

Mercoledì 24 luglio, ore 9,30.

COMITATO RISTRETTO.

Esame dei provvedimenti nn. 2244, 547, 617 e 1991, concernenti l'attuazione delle direttive comunitarie.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Industria)

Mercoledì 24 luglio, ore 10.**IN SEDE REFERENTE.**

Seguito dell'esame delle proposte di legge:

GIRARDIN ed altri: Nuove norme in materia di ricerca e coltivazione delle cave e delle torbiere (1039) — (*Parere della I e della VIII Commissione*);

FRACANZANI: Legge-cornice e disposizioni transitorie in materia di cave e torbiere (813) — (*Parere della I, della IV e della VIII Commissione*) — Relatore: Girardin.

COMITATO RISTRETTO.**Mercoledì 24 luglio, ore 17.**

Esame del disegno e delle proposte di legge nn. 1288, 1266, 1578, 795, 2227, 2243, 2279, 2309, 2311, 2644, 2386, 2681, 2770, 2370 e 2377 riguardanti il credito al commercio.

XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(Igiene e sanità)

Mercoledì 24 luglio, ore 9.**IN SEDE REFERENTE.**

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 9 luglio 1974, n. 264, recante norme per l'estinzione dei debiti degli enti mutualistici nei confronti degli enti ospedalieri, il finanziamento della spesa ospedaliera e l'avvio della riforma sanitaria (3102) — (*Parere della I, V, VI e XIII Commissione*);

— Relatore: Ferri Mario.

GIUNTA DELLE ELEZIONI**Giovedì 25 luglio, ore 12.**

- 1) Comunicazioni del Presidente;
- 2) Esame delle cariche ricoperte da deputati al fine del giudizio di compatibilità con il mandato parlamentare;
- 3) Convalida di deputati nei Collegi XIX (Roma) e IV (Milano).

COMMISSIONI RIUNITE

IV (Giustizia) e XIII (Lavoro e previdenza sociale)

Giovedì 25 luglio, ore 10.**IN SEDE LEGISLATIVA.**

Seguito della discussione della proposta di legge:

ROGNONI ed altri: Modifiche delle norme riguardanti la previdenza e l'assistenza forense (229) — Relatori: per la IV Commissione: Padula; per la XIII Commissione: Bianchi Fortunato.

COMMISSIONI RIUNITE

VIII (Istruzione e belle arti)
e IX (Lavori pubblici)

Giovedì 25 luglio, ore 9,30.**IN SEDE REFERENTE.**

Seguito dell'esame dei disegni e delle proposte di legge:

Programma di intervento ordinario per l'edilizia scolastica ed universitaria (2240);

CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA: Finanziamento, formazione ed esecuzione di programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-77 (*Urgenza*) (1148);

CONSIGLIO REGIONALE DELLA BASILICATA: Finanziamento, formazione ed esecuzione di

programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-77 (1448);

CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE: Finanziamento, formazione ed esecuzione di programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-77 (1449);

CONSIGLIO REGIONALE DELLA TOSCANA: Finanziamento, formazione ed esecuzione di programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-77 (1620);

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CALABRIA: Finanziamento, formazione ed esecuzione di programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-77 (1630);

CONSIGLIO REGIONALE DELL'EMILIA-ROMAGNA: Finanziamento, formazione ed esecuzione di programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-77 (1652);

CONSIGLIO REGIONALE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA: Finanziamento, formazione ed esecuzione di programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-77 (1654);

CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO: Finanziamento, formazione ed esecuzione di programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-77 (1658);

CONSIGLIO REGIONALE DELL'ABRUZZO: Finanziamento, formazione ed esecuzione di programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-77 (1762);

CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA: Finanziamento, formazione ed esecuzione di programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-77 (1883);

CONSIGLIO REGIONALE DELLE MARCHE: Finanziamento, formazione ed esecuzione dei programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-77 (2099);

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA: Finanziamento, formazione ed esecuzione di programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-77 (2163);

CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA: Finanziamento, formazione ed esecuzione di programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-77 (2749);

Programma di intervento straordinario per il riequilibrio delle strutture scolastiche del

paese e per le opere di nuova edilizia universitaria (2241);

— Relatori: per la VIII Commissione, Castiglione; per la IX Commissione, Calvetti — (*Parere della I, della II, della V e della VI Commissione*);

TOZZI CONDIVI: Estensione della legge 28 luglio 1967, n. 641, concernente l'edilizia scolastica e universitaria, alle aziende agrarie operanti per gli istituti tecnici agrari (289);

— Relatore: Calvetti — (*Parere della V Commissione*).

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri)

Giovedì 25 luglio, ore 11.

UFFICIO DI PRESIDENZA

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio e programmazione —
Partecipazioni statali)

Giovedì 25 luglio, ore 9, 12, 16 e 19.

Ore 9 — Audizione del Presidente dell'IRI sui programmi dell'ente;

Ore 12 — Audizione del Presidente dell'E-FIM sui programmi dell'ente;

Ore 16 — Audizione del Presidente dell'ENI sui programmi dell'ente;

Ore 19 — Audizione del Presidente dell'E-GAM sui programmi dell'ente.

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti)

Giovedì 25 luglio, ore 9,30.

Discussione sulle comunicazioni del Ministro delle poste e delle telecomunicazioni sulla situazione nel settore postale.

IN SEDE LEGISLATIVA.*Discussione delle proposte di legge:*

Senatore FRACASSI: Provvidenze a favore del personale della Direzione generale della motorizzazione civile e trasporti in concessione proveniente da altri enti (*Approvata dalla VIII Commissione permanente del Senato*) (2840);

BERNARDI: Provvidenze a favore del personale della direzione generale della motorizzazione civile e trasporti in concessione proveniente da altri enti (1636);

— Relatore: Dal Maso — (*Parere della I e della V Commissione*).

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

Giovedì 25 luglio, ore 9,30.**COMITATO RISTRETTO.**

Esame della proposta di legge n. 2208 concernente norme per la determinazione del prezzo del latte alla produzione.

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro)

Giovedì 25 luglio, ore 10,30.**COMITATO RISTRETTO.**

Esame delle proposte di legge nn. 279, 393, 475, 562, 796, 1856, 1871, 1907, 2514 e 2595, concernenti le assunzioni obbligatorie.

XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(Igiene e sanità)

Giovedì 25 luglio, ore 9.**IN SEDE REFERENTE.***Seguito dell'esame del disegno di legge:*

Conversione in legge del decreto-legge 9 luglio 1974, n. 264, recante norme per la estinzione dei debiti degli enti mutualistici nei confronti degli enti ospedalieri, il finanziamento della spesa ospedaliera e l'avvio della riforma sanitaria (3102) — (*Parere della I, II, V, VI e XIII Commissione*);

— Relatore: Mario Ferri.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO*Licenziato per la stampa alle ore 20,30.*